

L'80° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

Al Congresso di Cosenza banche e voto elettronico

Il Collegamento Svizzero in Italia si è riunito per l'80esima volta a Cosenza. Prima del Congresso, aperto a tutti il sabato pomeriggio, i delegati hanno tenuto le assemblee annuali sia del Collegamento, sia dell'Associazione Gazzetta Svizzera. Le relazioni presidenziali e i bilanci sono pubblicati a pagina 22 e 23.

La presidente del Collegamento Svizzero in Italia Irène Beutler-Fauguel ha aperto i lavori mettendo nel dovuto rilievo il fatto che il Collegamento celebrava per l'ottantesima volta le proprie assise annuali e che anche Gazzetta Svizzera potrà festeggiare quest'anno il cinquantesimo anno di vita.

Traguardi prestigiosi che non è dato riscontrare spesso in organizzazioni che si basano sul volontariato, ma che testimoniamo dell'esemplare spirito di comunità che caratterizza il movimento degli Svizzeri d'Italia. Accanto ai rapporti tra Svizzera e Italia, di cui ha parlato l'ambasciatore Giancarlo Kessler, il direttore Jürg Burri ha parlato delle relazioni con gli Svizzeri all'estero e Robert Engeler ha presentato l'organizzazione politica della Confederazione. I lavori del Congresso si sono soffermati su due aspetti di scottante attualità: il modo talvolta scostante con cui le banche svizzere trattano i clienti residenti all'estero e il voto elettronico. Dopo un avvio promettente, questa possibilità per gli Svizzeri all'estero di esprimersi direttamente



La presidente Beutler-Fauguel e il presidente onorario Engeler tagliano la torta dell'80°.

e in tempi brevi sui fatti salienti della politica svizzera sembra aver subito una battuta d'arresto, dovuta - si dice - a motivi di sicurezza del voto. Cronaca del Congresso a pagina 18.

Stampa svizzera in crisi

Continua in Svizzera la concentrazione dei mass media in pochi gruppi strapotenti. Scompaiono le piccole testate indipendenti, è in pericolo l'ATS e anche il mercato pubblicitario subisce forti scossoni. Servizio a pag. 25.

L'esperienza di Tim Guldman Dall'estero in Parlamento

Tim Guldman, eletto nelle file del Partito socialista di Zurigo, primo Svizzero all'estero entrato in Consiglio Nazionale, ha annunciato le dimissioni, dopo soli due anni e mezzo di presenza (vedi Gazzetta marzo 2018 e pag. 28). Ex-ambasciatore di Svizzera in Germania, al momento del pensionamento si era candidato per il Consiglio Nazionale. Il motivo principale della sua scelta: è impossibile vivere all'estero e far politica attiva in Svizzera. Un'affermazione che pone parecchi problemi alle organizzazioni degli Svizzeri all'estero, per le quali è essenziale disporre di qualche voce in Parlamento. La partenza di Guldman potrebbe così rilanciare il dibattito sulle possibilità di uno Svizzero all'estero di fare politica in Svizzera.

In realtà è il sistema elettorale stesso che crea le maggiori difficoltà. Infatti, l'elettorato si divide in circondari elettorali, che corrispondono ai cantoni, per cui è obbligatorio presentarsi in uno di questi circondari. Non solo, ma i candidati devono far parte di gruppi o partiti che presentano le liste per le elezioni. Superati questi ostacoli resta poi la grande incognita di farsi conoscere dagli elettori in Svizzera. Ovviamente gli Svizzeri all'estero che votano sono sparpagliati in tutti i cantoni e non riescono a formare un gruppo consistente. Infine, vanno considerate le difficoltà oggettive, poste dalle distanze, dagli interessi, dai modi di vita. Di tanto in tanto si diffonde l'idea di creare anche un "cantone degli Svizzeri all'estero" che però non si realizza, più o meno per gli stessi motivi. Difficoltà che potrebbero estendersi fino a chiedersi se sia opportuno far votare gli Svizzeri all'estero, come se fossero in patria. La questione sembra però superata, poiché questa possibilità è acquisita da anni, anche se le attuali difficoltà di introdurre il voto elettronico

continua a pagina 5

● pagina 2
Iscrizione al SSN
obbligatoria o no?

● pagina 4
Vermögen
in der Schweiz

● pagina 6
A Lucerna il giardino
dei ghiacciai

● pagina 17
La Scuola Svizzera
di Roma dopo i 70

● pagina 27
Invito al 96°
Congresso di Visp

● pagina 30
Servizi di qualità
dai consolati svizzeri

Volontaria o obbligatoria?

Iscrizione al SSN dei pensionati (e dei frontalieri) svizzeri

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Buongiorno Dott. Wiget, siamo pensionati Svizzeri residenti in Italia, in Provincia di Rimini.

Il 3 gennaio scorso chiamai l'AVS a Ginevra per chiedere i conteggi 2017 e il 9 contattai l'AUSL di nostra competenza avvisandoli che eravamo pronti con i documenti e per il pagamento volontario del 7,5% che facciamo annualmente.

Mi hanno risposto di stoppare tutto perché per gli Svizzeri c'è una novità e dobbiamo aspettare che ci daranno una risposta. In questa situazione ci troviamo senza copertura. Lei è al corrente di questa novità??

Ci può dare una spiegazione??

La ringraziamo di cuore e riceva i nostri migliori saluti.

A.-M.K. / R.T. (Prov. di Rimini)

Risposta

Cara Lettrice,

letta la Sua cortese e-mail e anticipando sin d'ora le mie valutazioni, posso dirle che la situazione è chiara... ma confusa!

Non si spaventi però, Lei come tutti i nostri Lettori. Scherzi a parte, cercherò di spiegarvi nel modo più semplice possibile a breve. Intanto, posso senz'altro dirLe che il Suo non è un problema affatto isolato. So per certo che già altri Circoli Svizzeri in Italia nel recente passato si sono interessati della questione per alcuni loro soci pensionati nostri connazionali, senza però raggiungere risposte conclusive.

Mi risulta poi che alcuni Circoli abbiano interessato anche la nostra Ambasciata di Roma e che la stessa si sia attivata in proposito, con contatti con il Ministero della Salute,

ricevendo tuttavia a sua volta risposte solo interlocutorie.

Infine, la situazione politica oggi in Italia non è migliorata ed, anzi, proprio la condizione di vuoto di potere esecutivo e di sostanziale inattività del Parlamento non fanno che aumentare una situazione di incertezza.

Ma cercando di andare con un po' più d'ordine, comincio con il riassumere la sua personale situazione, evidenziandone i punti salienti.

Innanzitutto, è evidente che Lei e Suo marito, o il Suo compagno, siete pensionati che hanno stabilito la loro residenza in Italia.

Suppongo, peraltro, che siate in possesso di un permesso di soggiorno permanente in Italia, e quindi vi risiediate da più di 5 anni.

E ciononostante, per poter usufruire dei servizi sanitari, contrariamente ai cittadini italiani che ne godono gratuitamente (a parte il pagamento del ticket), nel Vostro caso viene richiesto un pagamento per l'iscrizione volontaria.

Ebbene, Le confermo che questo è un approccio abbastanza recente diffusosi presso le ASL (o USL, che dir si voglia). Infatti, mentre alcune procedono all'iscrizione automatica dei cittadini svizzeri nelle proprie liste del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) senza richiedere alcun contributo, altre invece richiedono l'iscrizione a titolo volontario con la conseguente esazione dei relativi contributi. La Vostra vicenda, evidentemente, rientra in questa ultima ipotesi.

L'intera questione tuttavia ha contorni giuridici assai incerti. La realtà è che non vi è una normativa specifica per i cittadini svizzeri in materia, né vi sono direttive univoche da parte del Ministero. Ogni ASL, dunque, si

regola un po' come crede.

Per lungo tempo i nostri connazionali pensionati con permesso di soggiorno permanente hanno goduto del beneficio dell'iscrizione automatica ed obbligatoria, e così del Servizio Sanitario Nazionale a parità di condizione con i cittadini italiani.

Come è noto, l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale dà anche diritto ad ottenere la Tessera Sanitaria, la quale a sua volta vale come Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), operante in tutti i Paesi Europei membri della UE, che consente l'accesso alle cure mediche a chi vi si trovi temporaneamente.

Pare che un giorno alcune ASL abbiano cominciato ad opporsi a tale prassi, essendo improvvisamente "spuntata" una circolare (o forse una lettera o un verbale di chiarimento) del 2015 dalla sigla impronunciabile DGPROGS 0014180-P (peraltro quasi irreperibile) del Ministero della Salute.

Tale provvedimento, facendo asseritamente leva sull'Accordo di Libera Circolazione tra la Svizzera e l'Unione Europea del 21.6.1999 valorizzava il c.d. diritto d'opzione.

Infatti, in base all'Accordo i titolari di pensione svizzera ed i loro familiari residenti in Italia, nonché i frontalieri che lavorino in Svizzera ma risiedono in Italia godono del diritto di scelta tra l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale o alla Cassa Malati Svizzera.

Per i frontalieri aveva particolare rilievo il luogo di lavoro per l'iscrizione, e fu così che alcune ASL iniziarono ad inviare comunicazioni di diniego di rinnovo della tessera sanitaria, e cominciò a farsi strada la richiesta di adesione volontaria con la necessità di pagamento,

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Via del Breggia 11 – CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Livio 4 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».

IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

peraltro estesa anche ai pensionati svizzeri in maniera del tutto analogica in assenza di disciplina specifica.

Si creò così un discreto allarme, soprattutto per decine di migliaia di frontalieri italiani.

Senonché – anche a seguito di varie interrogazioni parlamentari – il Ministero della Salute, correndo ai ripari, con specifica Circolare DGPROGS 0008394-P dell'8 Marzo 2016 (sempre impronunciabile ma almeno questa reperibile) precisò la situazione con riferimento ai frontalieri ed ai titolari di pensione svizzera residenti in Italia.

Il chiarimento fornito consentiva di stabilire che i soggetti citati non dovessero versare alcun contributo ulteriore per l'iscrizione al SSN e per beneficiare delle cure mediche.

Ciò in quanto essi contribuiscono già al gettito fiscale con le rimesse – anche in forza all'Accordo bilaterale tra la Svizzera e l'Italia

del 3.10.1974 – di una quota dell'imposizione federale, cantonale e comunale nelle casse italiane.

E tuttavia la Circolare 8.3.2016 in parola, riguarda espressamente solo i frontalieri che lavorano nei Cantoni del Ticino, dei Grigioni e del Vallese, nonché i titolari di pensione svizzera per aver lavorato nei predetti Cantoni. Non si spiega l'esclusione di tutti gli altri!

A parte l'assenza di ogni razionalità della scelta, se quel che rileva è la contribuzione fiscale, in tal caso i pensionati svizzeri che percepiscono l'AVS in Italia a loro volta subiscono la famosa trattenuta del 5% alla fonte direttamente dalla Banca Popolare di Sondrio.

Ne deriva per tutte queste ragioni che anche tutti gli altri pensionati svizzeri dovrebbero godere degli stessi benefici, senza esclusioni di sorta.

L'auspicio è che anche grazie al ruolo ed agli interventi della nostra Ambasciata presso il Ministero della Salute, si possa colmare a breve questa lacuna, fornendo un ulteriore decisivo chiarimento, che vada anche a beneficio Suo, cara Lettrice. Sino ad allora decideranno le singole ASL e occorre sperare nel buon senso di ognuna. Altre novità sul piano ufficiale, dunque, non ve ne sono.

Un cordiale saluto

Avvocato Markus W. Wiget

PS: Nelle more della pubblicazione la Lettrice ha comunicato che la ASL di competenza con autonoma decisione l'ha esentata dal pagamento dell'importo per l'iscrizione volontaria, rinnovandole automaticamente la Tessera Sanitaria. La novità attesa probabilmente era questa. Ci faccia sapere se ha maggiori informazioni.

Inaugurato presso la Terrazza del Centro Svizzero di Milano

Milano Design Week 2018: una forte presenza svizzera

La settimana milanese dedicata al design è diventata da tempo un appuntamento importante nell'agenda di tante realtà svizzere attive in questo ambito. Dalle scuole di design, ai designers fino alle tante aziende che operano in vari settori merceologici, il Salone del Mobile e il Fuorisalone rappresentano piattaforme di riferimento che ogni anno attirano un numero crescente di protagonisti elvetici. Sin dagli anni dell'industrializzazione il design svizzero gode di un posizionamento particolare in tutto il mondo e solleva anche oggi un fortissimo interesse. Basta pensare al classico pelapatate oppure alla scrittura Helvetica, che ormai sono diventate delle icone.

Una panoramica consolidata su tutte le presenze svizzere durante la settimana è stata data dall'iniziativa del Consolato generale di Svizzera a Milano. Così la Swiss Design Map Milano 2018, nella sua seconda edizione, ha guidato i visitatori verso gli oltre 40 protagonisti elvetici presenti sia in fiera che in città.

Per la prima volta nel contesto del Fuorisalone è stata realizzata pure una collettiva sviz-

zera: Swiss Design District, sotto la guida di Swiss Business Hub Italia, ha riunito 14 aziende svizzere in una magnifica esposizione su oltre 400m2 nel cuore di via Tortona. Più di 15'000 visitatori si sono ispirati negli hangar del Made in Switzerland confermando così la tendenza in forte crescita del design svizzero.

ZWS



Il libro di Nicoletta Bortolotti

Chiamami sottovoce

Nicoletta Bortolotti, figlia di madre svizzera, ha pubblicato (Harpers Collins, Italia) il romanzo "Chiamami sottovoce" sui bambini nascosti, figli di emigranti italiani in Svizzera, quando negli anni 70e 80, il ricongiungimento familiare non era ancora consentito.

È il 1976 e Nicole ha otto anni, un'età in bilico tra favole e realtà, in cui gli spiriti della montagna accendono lanterne per fare luce su mondi immaginari. Nicole ha un segreto. Nessuno lo sa tranne lei, ma accanto alla sua casa vive Michele, che di anni ne ha nove e in Svizzera non può stare. È un bambino proibito. Ha superato la frontiera nascosto nel bagagliaio di una Fiat 131, disegnando con la fantasia profili di montagne innevate e laghi ghiacciati. Adesso Michele vive in una soffitta, e come uniche compagne ha le sue paure e qualche matita per disegnare arcobaleni colorati sul muro. Le regole dei suoi genitori sono chiare: "Non ridere, non piangere, non fare rumore". Ma i bambini non temono i divieti degli adulti, e Nicole e Michele stringono un'amicizia fatta di passeggiate furtive nel bosco e crepuscoli passati a cercare le prime stelle. Fino a quando la finestra della soffitta s'illumina per sbaglio, i contorni del disegno di due bambini stilizzati si sciolgono nella neve e le tracce di Michele si perdono nel tempo. Da quel giorno, Nicole porta dentro di sé una colpa inconfessabile. Una colpa che l'ha rinchiusa in un presente sospeso, ma che adesso è arrivato il momento di liberare per trovare la verità.

Vermögen in der Schweiz - muss ich eine italienische Steuererklärung abgeben?

Vermögen und Vermögenserträge sind im Kapitel RW anzugeben

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Meine Frau und ich sind Schweizerbürger, meine Frau Doppelbürgerin Schweiz/Italien. Bis vor einem Jahr wohnten wir in der Schweiz, jetzt in Italien. Unsere Pensionen kommen zu 100% aus der Schweiz (meine Frau und ich die AHV, ich dazu die Pension des Kantons... Die Pensionen werden in der Schweiz besteuert, wir erhalten nur die Netto-Pensionen.

Da unsere Ersparnisse noch zu 90% bei Schweizer Banken liegen, haben wir folgende Fragen:

1. Müssen wir diese Ersparnisse in Italien deklarieren? Im Punkt RW?
2. Genügt das Ausfüllen des RW und es der Steueragentur einreichen? Oder müssen wir Unterlagen einreichen?
3. Wie werden wir besteuert? In Promille unseres Vermögens oder mit €34.20 für jedes Konto?

Danke für Ihre Antwort

P.H.

Antwort

Lieber Leser

Ihr Einkommen besteht aus Ihrer AHV-Rente und der Pension einer öffentlichen Institution in der Schweiz, der AHV-Rente Ihrer Frau und den Erträgen Ihres Vermögens in der Schweiz. Die Nationalität spielt bei Steuerfragen – ausser wenigen Ausnahmen – keine Rolle. Jedermann ist an seinem Wohnort steuerpflichtig, unabhängig von der Nationalität. Sie wohnen seit 1917 in Italien und sind hier steuerpflichtig, müssen also jetzt eine Steuererklärung einreichen.

Lassen Sie alle Pensionen auf Ihr Konto in Italien überweisen und hätten Sie kein Vermögen von im Jahr maximal über €15'000 im Ausland, müssten Sie in Ihrem speziellen Fall gar keine Steuererklärung in Italien ausfüllen. Ich erkläre das nachstehend (Italien kennt keine Vermögenssteuer, Kapitalerträge werden definitiv an der Quelle besteuert).

Die AHV-Renten werden nicht in der Schweiz besteuert, sondern in Italien. Lassen Sie diese Renten auf Ihr Konto in Italien überweisen, werden automatisch 5% «cedolare secca», d.h. definitive italienische Quellensteuer, abgezogen. Die AHV- (und IV-)Renten müssen dann in Italien nicht mehr deklariert werden. Lassen Sie diese jedoch auf ein Konto in der Schweiz überweisen, müssen Sie diese in Italien auf der Steuererklärung deklarieren und Steuern bezahlen. Laut Auskunft meiner Leser akzeptieren einige lokale Steuerverwaltungen, dass diese unter «redditi a tassazione separata» mit 5% deklariert werden, andere verlangen, dass diese als Einkommen mit normalen Sätzen (zwischen 23 und 43%) zu versteuern sind.

Da Ihre Pension von einer öffentlichen Institution in der Schweiz (Kantonsverwaltung) stammt, wird sie in der Schweiz quellenbesteuert und muss in Italien nicht mehr deklariert werden. Die Pension eines privaten Arbeitgebers in der Schweiz hingegen wird brutto überwiesen und muss in Italien versteuert werden.

Sie müssen sowohl das Vermögen im Kapitel RW als auch die Vermögenserträge in der Schweiz in der italienischen Steuererklärung angeben. Auf dem Vermögen wird nur eine no-

minale Abgabe erhoben, die Erträge sind aber normal zu versteuern, wobei die schweizerische Verrechnungssteuer teilweise geltend gemacht werden kann.

In Anbetracht der meistens hohen Schweizer Bankgebühren für Personen im Ausland, den Kosten und Sorgen für die italienische Steuererklärung und manchmal Steuern in Italien lohnt sich in vielen Fällen nicht mehr, ein Konto in der Schweiz zu unterhalten. Nachdem Sie die Steuererklärung machen liessen und die Kosten kennen, können Sie Ihren Entscheid fällen. (Eine goldene Regel besagt, dass man den Grossteil des Vermögens in der Währung halten sollte, in welcher man sein Alter verbringen will. Sind Sie noch nicht sicher, ob Sie in Italien bleiben wollen, ist die Eröffnung eines Kontos in CHF in Italien eine Alternative. Kleine Banken machen dies nicht immer, Filialleiter von grossen Banken müssen sich manchmal am Hauptsitz noch informieren.)

Italien ist – wie alle lateinischen Länder – sehr formell. Ein Fehler in der Steuererklärung wird in der Schweiz in der Regel als «guter Wille» angesehen und ohne Konsequenzen korrigiert, dazu haben Sie einfache und effektive Möglichkeiten der Einsprache. In Italien wird in der Regel ein Fehler so behandelt, als hätten Sie dies willentlich gemacht, und kann enorme Mehrkosten verursachen. Ich bin selber ein gebranntes Kind. Vor einigen Jahren erhielt ich in Mailand völlig grundlos eine enorme Steuerrechnung. Trotz allen Belegen und Beweisen kämpfte ich mich erfolglos durch die Instanzen. Erst in dritter Instanz wurde die Forderung fallen gelassen: nicht, weil ich recht

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza,

un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verificheremo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta,

ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

hatte, sondern weil mein Steuerberater und mein Anwalt herausfanden, dass die Steuerverwaltung einen Formfehler in ihrer Forderung gemacht hatte. Die Anwaltskosten von vielen tausend Euro blieben an mir hängen. Kaum ein Italiener kann die Steuererklärung selber ausfüllen, das RW erst recht nicht, auch weil es telematisch durch eine autorisierte Person eingereicht werden muss. Aus all diesen Gründen soll man sich an einen Steuerberater wenden, der viel Erfahrung in der Deklaration von Vermögen und Einkommen im Ausland hat. Die meisten Treuhänder und Steuerberater in Italien haben dies nicht, weil solche Fälle

nicht alltäglich sind. Dass Sie diese Fragen an die Gazzetta Svizzera stellen und nicht sofort und klar von Ihrem Treuhänder beantwortet werden konnten, lässt mich vermuten, dass er nicht die richtige Person ist. Aber Sie müssen dies selbst entscheiden. Wie oft im Leben ist die billigste Lösung am Schluss oft die Teuerste. Falls Sie selber keinen solchen Spezialisten finden, wenden Sie sich an den nächsten Schweizerverein. Die Adressen finden Sie unter www.collegamentosvizzero.it Die Mitgliedschaft in einem Schweizerverein kann auch in andern Bereichen hilfreich sein; Italien hält noch ein paar andere rechtliche

Fallstricke für Zuwanderer bereit. Sie brauchen keine Belege oder Details über Vermögen und dessen Ertrag beizulegen. Sie (bzw. Ihr Steuerberater) müssen diese bereithalten, falls die Steuerverwaltung weitere Auskünfte verlangt.

Falls Sie noch weitere Zweifel haben, können Sie mich heute Samstag und am Pfingstmontag meistens unter der Nummer 0041 79 621 7050 erreichen. Ab Dienstag bin ich vorwiegend unterwegs, zum Teil im Ausland, und sehr schwer zu erreichen.

Ich wünsche Ihnen alles Gute

Robert Engeler

Formazione universitaria in Svizzera vicino al mondo del lavoro

Scuola universitaria professionale



Sono otto le Scuole universitarie professionali (SUP) in Svizzera, di cui sette pubbliche e una privata (riconosciuta dalla Confederazione). Esse esplicano le loro attività in circa sessanta istituti.

Tutte le scuole universitarie professionali offrono un insegnamento più pratico e vicino al mondo professionale rispetto alle tradizionali università.

Di solito si accede a una SUP dopo l'apprendistato (concluso con l'attestato federale di ca-

pacità AFC) e la maturità professionale. Anche chi ha la maturità liceale può, ma solo dopo un anno di stage nell'ambito degli studi prescelti, accedere a una SUP. Esse offrono corsi di bachelor (3 anni) e di master (1½-2 anni) che spaziano in tantissimi campi: architettura, economia, lavoro sociale, musica, teatro, arte, sanità (p.es. cure infermieristiche, fisioterapia), tecnica, IT e altro ancora. Ci sono dei corsi bachelor molto innovativi quali informatica medica oppure life sciences. Le tasse semestrali variano tra i 500.- e 1'000.- franchi. Per gran parte degli indirizzi di studio SUP il bachelor è il titolo principale e porta a una qualifica professionale. I programmi di master permettono di approfondire e specializzarsi in un campo specifico. In conclusione si può affermare che una formazione presso una scuola universitaria professionale è di altissima qualità e offre molti sbocchi nell'odierno mondo del lavoro.

Le Alte scuole pedagogiche formano i docenti a tutti i livelli (scuola dell'infanzia, scuola elementare, livello secondario I e livello secondario II) e nell'ambito della pedagogia specializ-

zata come p. es. logopedia. Di solito vi si accede con la maturità liceale; si consiglia però di verificare le esatte condizioni d'ammissione sui siti web delle singole alte scuole universitarie. I diplomi d'insegnamento rilasciati sono riconosciuti in tutta la Svizzera e inoltre si riceve un diploma di bachelor o master come previsto dal cosiddetto processo di Bologna.

educationsuisse vi aiuta e consiglia volentieri. Potete entrare in contatto diretto con la collaboratrice di educationsuisse Ruth von Gunten, ruth.vongunten@educationsuisse.ch



educationsuisse,
Formazione in Svizzera,
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
info@educationuisse.ch
www.educationsuisse.ch

L'esperienza di Tim Guldimann Dall'estero in Parlamento

segue da pagina 1

co generalizzato crea ulteriori problemi. La Costituzione impone comunque di considerare lo Svizzero all'estero al pari di quello in patria, con gli stessi diritti e doveri. Molti di essi vivono all'estero, ma con l'intenzione di tornare in Svizzera, altri lo sono in modo temporaneo e altri ancora sono favoriti dalla vicinanza del paese di immigrazione. Infine, certe votazioni li concernono direttamente. Alcuni motivi per cui il voto è uno strumento importante per garantire l'attaccamento dell'emigrato alla patria. La possibilità di essere eletto lo sarebbe anche di più.

Ignazio Bonoli

Mondiali di hockey

Argento svizzero in Danimarca

Brillante la squadra svizzera ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio svoltisi in Danimarca. Il team elvetico ha battuto dapprima l'Austria (3 a 2 d.p.), poi la Slovacchia (2 a 0), la Repubblica ceca (5-4 d.r.), la Bielorussia (5 a 2), la Russia (4 a 3). Ha poi perso dalla Svezia (3 a 5), ma è giunta nella fase finale dove ha battuto la Francia (5 a 1), la Finlandia (3 a 2), il Canada (3 a 2).

In finale ha costretto la fortissima Svezia sul 2 a 2 dopo i tempi regolamentari e il supplementare, perdendo solo ai rigori. Grande rimpianto per l'occasione sfumata, ma grande soddisfazione per la medaglia d'argento strameritata.

Divertimento e apprendimento in uno dei siti naturalistici e geologici più importanti al mondo

Il Giardino dei Ghiacciai a Lucerna: uno stupefacente lunghissimo disgelo

Lucerna – Tutto ebbe inizio dalle difficoltà economiche di un vnaio, tale **Joseph Wilhelm Amrein-Troller** di Lucerna che spinse il medesimo al rifacimento di una cantina per cercare di ampliare i suoi affari nel 1872. Durante i lavori di scavo, scoprì un grande e profondo buco: sul momento non poté immaginare che sotto la sua proprietà si nascondesse uno dei **siti naturali più importanti** della Svizzera. Ma, di lì a poco, si dedusse che quella voragine di 4 metri di diametro e altrettanti di profondità era il risultato del ritiro di acqua, sabbia e ghiaia dovute al disgelo di un ghiacciaio. Infatti, quella **marmitta gigante** testimoniava la situazione di un periodo geologico, fino ad allora sconosciuto, durante il quale multistrati di ghiaccio, alti **più di un chilometro**, avevano ricoperto Lucerna e tutta l'area alpina.

Questa testimonianza riguardava l'ultimo avvenimento di una lunga serie iniziata dapprima con il **mare tropicale** che copriva la Svizzera fino a 20 milioni di anni fa. Dopodiché iniziò l'**Era glaciale** e, infine, il lungo "disgelo" avvenuto circa 10.000 anni fa.

Questa grandiosa progressione di avvenimenti lasciò, come detto, la sua "memoria" sottoforma di arenarie piene di fossili marini e voragini, o meglio, marmitte giganti create dal disgelo del ghiaccio.

Una di queste marmitte era proprio sotto la casa del vnaio. L'uomo agì astutamente, poiché fu capace di istituire e presentare un **Giardino del Ghiacciaio**, il 1 maggio 1873, alla gente del posto ma anche all'interesse degli esperti internazionali. Da quel giorno Amrein Troller se la passò benone dato che i visitatori aumentarono a vista d'occhio. Anche ai nostri giorni il Giardino è una delle **maggiori attrazioni** per i turisti provenienti da tutto il mondo.

Fu così, per un semplice caso del destino, che la vita di un commerciante e della sua città, dal punto di vista scientifico, cambiarono per sempre. La visita alla casa del vnaio mostra lo studio di **Marie Amrein-Troller** (deceduta nel 1931), moglie di Joseph, che fu direttrice del Giardino dei Ghiacciai. L'abitazione, assai suggestiva per i caldi ambienti antichi, ospita mostre e vari eventi nel corso dell'anno.

Vi sono davvero tante cose da osservare per un'intera giornata. È un piacere girare alla scoperta di questo **Monumento Na-**



Una marmitta gigante del Giardino dei Ghiacciai di Lucerna: una voragine che è il risultato del lungo disgelo alla fine dell'era glaciale. Un'immensa coltre di ghiaccio ricopriva la Svizzera: il Giardino, "Gletschergarten", è uno dei più accreditati musei naturalistici al mondo dove è illustrata molto bene la storia geologica non solo svizzera ma del Pianeta. Un Museo interattivo che include anche il divertimento, come una sala di specchi "magici".



turale all'aperto, attraversando un parco geologico molto interessante non solo per gli appassionati di geologia ma anche per le famiglie con bambini di ogni età: ci si diverte nell'apprendere cos'è un ghiacciaio e gli effetti del suo scioglimento, osservando le cose dal vivo invece che studiarle solamente su un libro di scienza. Si possono vedere diverse marmitte, emerse dagli scavi fatti dal 1872 al 1876; una di esse misura quasi 10 metri di profondità con un diametro di 8 metri. Sulle loro pareti si scorgono addirittura delle conchiglie fossili e vari disegni impressi per sempre dai ciottoli e dall'acqua che veniva trascinata durante il lungo disgelo. Il Museo

dei Ghiacciai è meta prediletta dalle scolaresche per la sua **interattività**. Le spiegazioni sono chiare e svolte in modo da coinvolgere i giovani e i loro accompagnatori. Come le illustrazioni multimediali sulla **trasformazione** di una Lucerna con il mare e le palme ad un habitat di solo ghiaccio. Stupisce anche il «Relief der Urschweiz» cioè il **Plastico della Svizzera primordiale** risalente al XVIII secolo, reputato il più antico esempio di rilievo alpino del mondo. La parte scientifica prosegue anche nella divertente sperimentazione visiva nel **"Labirinto degli specchi"**, costituito da una sala che prosegue all'esterno, con 90 specchi posti a creare magiche illusioni



La casa-museo Amrein-Troller e a destra un esempio di fossili marini.

ottiche o spassose deformazioni. Fuori, all'aria aperta, oltre alle marmitte, ai massi, alle caverne e alle ricostruzioni geologiche, si percorrono **sinuosi sentieri** nel magnifico parco con alberi e comode panchine. Qui è piacevole sostare per mangiare e osservare graziosi animalotti in libertà come i pesci nello stagno. Il Giardino si trova a soli 15 minuti a piedi dal centro di Lucerna: una gita da annotare per le prossime vacanze in Svizzera.

Un pensiero va ai **ghiacciai tuttora esistenti** sul nostro pianeta. Com'è la loro situazione? È critica, lo sappiamo, perché il cambiamento climatico con l'aumento delle temperature li sta inesorabilmente sciogliendo. Una sorte che tocca anche al **Ghiacciaio dell'Aletsch**,



Tra i Cantoni di Berna e Vallese, uno dei ghiacciai ancora esistenti, il magnifico Ghiacciaio dell'Aletsch, il più grande delle Alpi, bene protetto dell'Unesco. Anch'esso, come gli altri ghiacciai europei si sta ritirando. Foto Ghiacciaio dell'Aletsch © Jordan Lesson.

il più grande delle Alpi e protetto dall'**Unesco**, situato tra i Cantoni di Berna e Vallese. Il suo ritiro è stimato a 50 metri all'anno. L'Aletsch, questa grandiosa eredità dell'era glaciale, è **famoso nel mondo**, oggetto di studio della speleologia glaciale internazionale. Meta imperdibile da parte di appassionati e turisti per lo straordinario paesaggio e i punti di osservazione mozzafiato sull'area. Il suo scioglimento, purtroppo, è ben visibile, come afferma chi lo visita spesso. Per esempio si è abbassato e ristretto, oltre che essersi accorciato di circa 1'300 metri nel corso di un paio di decenni.

Largo circa 1,5 km, lungo 23 km, è il **più lungo d'Europa**. Lo strato ghiacciato raggiunge fino a 900 metri di spessore. È preoccupante che in 4 decenni lo strato si sia **assottigliato di circa 200 metri**. Anche l'ecosistema della regione ne risente con la competizione di flora e fauna alpine di fronte al clima più caldo. Dopo aver visitato il Giardino del Ghiacciaio di Lucerna vale senz'altro la pena di allungare il tour e raggiungere il magnifico Ghiacciaio dell'Aletsch.

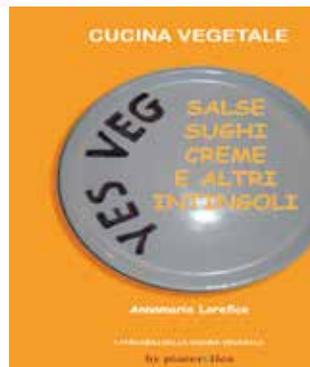
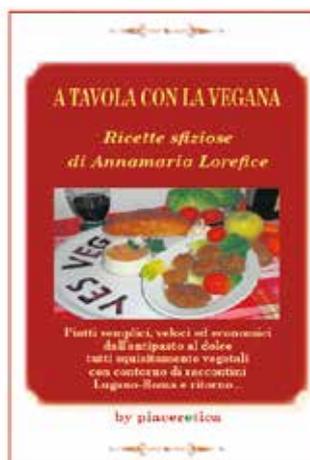
lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Un'istruttiva serata "Fino al confine ed oltre"

La Società Svizzera di Milano incontra le "Guardie Svizzere di Confine"

"Così voi, quanti siete cittadini dello Stato, siete tutti fratelli, ma la divinità mentre vi plasmava a quelli tra voi che sono Guardie, mescolò nella vostra generazione, oro e argento, perciò altissimo è il vostro pregio."

Le Guardie devono vivere in comune frequentando mense collettive come se si trovassero al campo. Per quello che concerne l'oro e l'argento occorre dir loro che nell'anima hanno sempre oro e argento divino, per dono degli dei; e che empio è il contaminare il possesso dell'oro divino mescolandolo a quello dell'oro mortale, perché numerose sono le empietà che si sono prodotte a causa della moneta volgare, mentre intatta resta quella che portano dentro di loro".

Platone "La Repubblica" vv. 415-417

Lo scorso 22 gennaio nella bella Sala Meili, rigorosamente allestita con un centinaio di posti perfettamente allineati e qualche divanetto, il Capitano Davide Bassi (Capo del personale e della formazione) ed il Capo servizio esecuzione dei compiti, Aiutante Mirco Ricci del Comando Guardie di Confine (Cgcf) Regione IV, ci hanno intrattenuto con un'interessante ed avvincente conferenza, che per le non comuni capacità e presenza – diremmo – scenica degli oratori, è stata vissuta ed apprezzata dai presenti come una fluente ed interessantissima chiacchierata in salotto, fra amici e non come una lezione universitaria tanto programmata quanto esclusivamente professorale.

L'autorità che scaturisce dalle rispettive personalità del Capitano Bassi e dell'Aiutante Ricci, pertanto ha dato e permesso ai presenti di apprendere una serie di concetti e di dati di incontrovertibile chiarezza e precisione, segno e certezza di competenza, preparazione e capacità espositiva non usuale. Con l'aiuto di poche ma ben preparate e strutturate "slide" (un tempo si sarebbero dette diapositive!), gli oratori hanno spaziato dalla "struttura del corpo" ai compiti, alle attività ed ai successi conseguiti.

Dopo una brevissima presentazione personale ed i saluti di rito, gli oratori ci hanno precisato che il Corpo delle guardie di confine è una formazione armata e in uniforme che,

come la Dogana, fa parte dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD), che a sua volta, è aggregata al Dipartimento federale delle finanze (DFF).

L'Aiutante Ricci ha evidenziato che il Corpo delle Guardie di Confine, il più importante organo di sicurezza civile della Svizzera, è suddiviso in sette settori, definiti Regioni e vigila lungo i ben 1852 chilometri di confine nazionale.

Struttura Cgcf



Eidgenössisches Finanzdepartement EFD
Eidgenössische Zollverwaltung EZV

Per quanto riguarda il nostro Ticino, il confine è **attribuito, assegnato e** viene controllato dalla Regione IV che, con i suoi 326 agenti, ha il compito di base di far rispettare le varie leggi e le relative ordinanze che trovano applicazione nei tre compiti d'azione principali costituiti da Dogana, Polizia di sicurezza e Migrazione.

Quest'ultimo compito assunto all'onore delle cronache, in questi ultimi anni e saremo portati a dire... in queste ultime settimane.

Infatti, il nostro Canton Ticino, confina a sud con la grande Lombardia e si vede ed è costretto ad un continuo confronto con una densità di popolazione pari a circa 6 milioni di abitanti ed un traffico giornaliero in entrata e in uscita di circa 160 mila veicoli.

Particolarità reg gcf IV



Eidgenössisches Finanzdepartement EFD
Eidgenössische Zollverwaltung EZV

Per meglio rispondere all'esigenza di un controllo efficace e garantire quanto più possibile la sicurezza alla porta sud della nostra

Svizzera, la Regione IV, è stata suddivisa in tre settori: Mendrisiotto (con 227 agenti), Luganese (con 68 agenti) e Locarnese (con 31 agenti).

Effettivi Reg gcf IV

Locarnese	31
Luganese	68
Mendrisiotto	227
Total	326

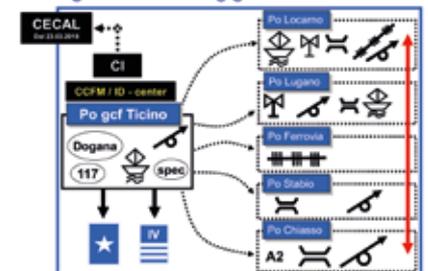
Eidgenössisches Finanzdepartement EFD
Eidgenössische Zollverwaltung EZV

È pertanto facile comprendere che la più grande attività da svolgere e la maggior pressione "frontaliera" si ha nella zona del Mendrisiotto, che è il settore geograficamente più piccolo, ma maggiormente toccato dai due vettori di transito, Autostrada e Ferrovia che – come precedentemente scritto – permettono di attraversare la Svizzera dal sud al nord dell'Europa.

L'indicazione numerica degli agenti assegnati al Mendrisiotto è chiaro indice di questa difficoltà e dell'importanza del settore geografico cui ci riferiamo. Il numero degli effettivi chiarisce infatti la necessità ed importanza del controllo.

Conseguentemente, questi tre settori di competenza sono sorvegliati – nel loro complesso – da 6 posti di guardie di confine che sono: Chiasso, Ferrovia, Stabio, Lugano, Locarno, Ticino e sono coordinati sul terreno dalla Centrale Operativa, centrale che attualmente ha la sua sede a Chiasso ma che, a partire dal prossimo mese di marzo, si trasferirà a Bellinzona nella nuova prestigiosa sede cantonale in stretta collaborazione con la Polizia.

Organizzazione Reg gcf IV



Eidgenössisches Finanzdepartement EFD
Eidgenössische Zollverwaltung EZV

Da notare che il posto "Ticino" si occupa esclusivamente dell'attività nel retro valico. Ogni elemento locale ha le proprie particolarità d'impiego che spaziano dai gruppi specialisti per le visite dei veicoli (detti dai colleghi italiani "cacciavivisti"), al gruppo lacuale, cinofili, ecc...: un grande team che offre il primo filtro di sicurezza alla nostra amata Svizzera.

Dati_2016_2017

	2016	2017
Persone ricercate	2'700	3'055
Documenti falsi	892	490
Stupefacenti (Casi)	510	674
<i>Marijuana kg</i>	<i>75</i>	<i>23</i>
<i>Cocaina kg</i>	<i>5</i>	<i>25</i>
<i>Eroina kg</i>	<i>2.5</i>	<i>11</i>
Soggiorni illegali	33'986	15'106

Eidgenössische Finanzdepartement EFD
Eidgenössische Zollverwaltung EZV

Infine i nostri splendidi oratori e graditi ospiti, hanno affrontato lo "spinoso" aspetto della difficile azione di contenimento/impedimento della immigrazione irregolare e clandestina il cui contrasto, per terra e per aria risulta ogni giorno più complesso e necessita di sempre maggiori risorse e di utilizzo di sempre più efficaci "energie".



26 kg Cocaina_1



Eidgenössisches Finanzdepartement EFD
Eidgenössische Zollverwaltung EZV

Dai numeri della tabella di "attività" svolte si evidenzia un aumento delle persone ricercate, ma un decremento dei reperimenti di documenti falsi, un incremento del contrabbando di cocaina a fronte di un abbassamento di quello di marijuana. Un forte contrasto all'immigrazione clandestina ha portato al dimezzamento dei soggiorni illegali.

Dati_2016_2017

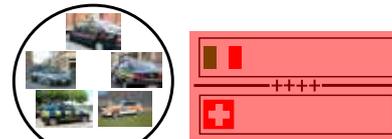
	2016	2017
Persone ricercate	2'700	3'055
Documenti falsi	892	490
Stupefacenti (Casi)	510	674
<i>Marijuana kg</i>	<i>75</i>	<i>23</i>
<i>Cocaina kg</i>	<i>5</i>	<i>25</i>
<i>Eroina kg</i>	<i>2.5</i>	<i>11</i>
Soggiorni illegali	33'986	15'106

Eidgenössisches Finanzdepartement EFD
Eidgenössische Zollverwaltung EZV

L'esposizione dei nostri ospiti, si è conclusa con l'illustrazione del programma "velo di sicurezza"¹ circa la collaborazione fra le varie Autorità Cantionali e non ultimo con le Autorità estere per "compensare" l'apertura delle frontiere e la libera circolazione delle persone.

Collaborazione_Autorità estere

Concetto "Velo di Sicurezza"



Eidgenössisches Finanzdepartement EFD
Eidgenössische Zollverwaltung EZV

Un gustoso, piacevole ed abbondante aperitivo ha suggellato questo bel pomeriggio contraddistinto da un'attenta partecipazione di un folto ed interessato pubblico.

*Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it*

Note

1. «velo di sicurezza»: controlli a campione sulle persone in transito nelle adiacenze della frontiera. Questa procedura ha già consentito di sorprendere molti cittadini extracomunitari colpiti da provvedimento di espulsione.

L'offerta di FFS e Trenitalia
Più treni fra Svizzera e Italia

Le Ferrovie Federali Svizzere e Trenitalia hanno annunciato un miglioramento dell'offerta ferroviaria tra la Svizzera e l'Italia, durante i prossimi anni. Saranno interessate le linee del Gottardo e del Lötschberg.

Da Basilea, via Berna e Lötschberg, a Milano, l'orario 2020 prevede quattro coppie di treni invece delle attuali tre.

Se il mercato lo esigerà, non è esclusa anche una quinta coppia di treni. A partire dal 2021, Zurigo, via Gottardo, sarà collegata con Milano da dieci coppie di treni invece delle attuali otto.

Il miglioramento è previsto dopo l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri.

La tratta Zurigo - Milano richiederà così tre ore, invece delle tre e mezzo attuali.

Sulla tratta Basilea - Lucerna - Milano vi saranno due nuovi collegamenti, al posto di quello attuale.

Resta invariata l'offerta "Drei - Länder - Züge" tra Francoforte e Milano. L'accordo di cooperazione sul traffico passeggeri tra FFS e Trenitalia è stato prolungato per altri dieci anni.

**Reformierte Gottesdienste
Culti Riformati a Milano**

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 - 20121 Milano - MM3 - Tram 1 - Bus 94

• **1ª domenica dopo Trinità, 3 giugno 2018,**
ore 10.00, sermone italiano, pastora Alexia Zeller, Thun/CH

• **3ª domenica dopo Trinità, 17 giugno 2018,**
ore 10.00 sermone tedesco, pastora Dr. Stempel - de Fallois,
con Mailänder Kantorei e Madrigalchor Neuburg/Donau, Germania

• **4ª domenica dopo Trinità, 24 giugno 2018,**
ore 10.00 sermone tedesco, pastore de Fallois

Pastori riformati: Johannes de Fallois, defallois@chiesaluterana.it

Dr. Anne Stempel-de Fallois, stempel-defallois@chiesaluterana.it

Via Paolo Sarpi 1 - 20154 Milano - Tel. 02 345 926 89 - Cell. 339 347 52 32

Il Torneo "World Cup" organizzato dall'US Acli Milano, presentato nella Sala Meili

"Vivere la grande Milano" – sport, musica e danze per una Milano accogliente

Cosa c'è di più divertente e aggregante di giocare al pallone? Se poi la passione sportiva è il tramite per far parlare di integrazione, di multiculturalità e di comportamenti virtuosi abbiamo fatto bingo!

"Vivere la grande Milano" è già alla sua terza edizione e nasce grazie ad un'illuminata intuizione di Renato Cerutti dell'US Acli Milano, associazione che da quarant'anni è in prima linea in fatto di promozione sociale.

Lo scorso 2 maggio è stato ospitato l'evento di lancio dell'iniziativa presso la sala Meili del Centro Svizzero, con un'entusiastica partecipazione della presidente della Sezione giovanile della Società Svizzera di Milano Daniela Mannina, di numerose comunità straniere e di altrettanti rappresentanti consolari.

Cuore del progetto è senz'altro il torneo World Cup che vede il coinvolgimento di ben 28 squadre, per un totale di 330 giocatori di 32 diverse etnie provenienti dal Kosovo, dalla Romania, dall'El Salvador, dall'Argentina, dall'Ucraina, dalla Cina, dall'Egitto, dal Perù, dall'Ecuador, dal Senegal, dalla Grecia, dal Marocco, dall'Albania, dall'Eritrea, dal Venezuela, dalla Bolivia, dalla Polonia, dalla Germania e naturalmente anche dall'Italia e dalla Svizzera, ben 20 sono i Consolati che hanno concesso il patrocinio. Obiettivo principe è trasmettere il messaggio dello sport come strumento di inclusione, solidarietà e condivisione per rendere Milano più bella e accogliente attraverso la forza della diversità etnica.

Il sorteggio ha definito i gironi del torneo World Cup e le squadre hanno cominciato ad affrontarsi sin dal 5 maggio scorso sul campo di calcio del centro sportivo di Baranzate, Comune attivo nella complessa organizzazione del progetto e, al pari di Milano, virtuoso esempio di cooperazione sociale.

Purtroppo, il team svizzero non è riuscito a qualificarsi alla fase successiva, ma si è difeso strenuamente nella difficile partita contro l'Egitto - arrivato secondo nel torneo dello scorso anno-, e nei match contro il Venezuela e il No one is illegal. Squadra quest'ultima formata dalla compagine africana del centro di accoglienza dedicato a Elio Fiorucci, ideatore del logo e delle divise dei volontari di strada City Angels.

Una partita speciale con giocatori speciali che ha meritato il nostro tifo e la nostra attenzione, è quella giocata dai Consoli dei vari Paesi, che hanno aderito in maniera spontanea e contagiosa al richiamo del calcio. Dodici Consoli si sono affrontati in calzoncini e maglietta esi-



La squadra svizzera al torneo World Cup di Milano.

bendo buone capacità tecniche e soprattutto dimostrando nei fatti la loro vicinanza e supporto al progetto.

Quest'anno, per la prima volta, accanto al main core sportivo alcune comunità hanno arricchito il programma di "Vivere la grande Milano" proponendo alcune belle iniziative culturali, come le esibizioni di ballo folkloristico di gruppi da El Salvador e dalla Polonia e il concerto di musica ucraina che hanno avuto luogo, con molto successo di pubblico, nel Comune di Baranzate.

E ancora dibattiti e incontri hanno raccontato alcune tra le più importanti iniziative che l'Unione sportiva ha promosso durante l'ultimo anno. Cominciando con la tavola rotonda dal titolo "La città interculturale e il bene comune" organizzata il 23 maggio in occasione dell'US Acli Day alla presenza di importanti ospiti come il Presidente delle Acli Paolo Petracca, il Console Generale di Svizzera a Milano Felix Baumann e il Sindaco di Baranzate Luca Elia, insieme a moltissime rappresentanze consolari e associazioni. Il Convegno ha voluto testimoniare come attraverso lo sport US Acli stia realizzando momenti di incontro tra cittadini di tutto il mondo.

È stata poi inaugurata anche la prima edizione del "Campionato dei Condomini", nato per promuovere all'interno dei condomini percorsi

di corretti e sani stili di vita attraverso l'attività sportiva, facilitare nuove e collaborative relazioni fra condòmini e infine diffondere la cultura della prevenzione e della riduzione del rischio di morte per arresto cardiaco attraverso l'utilizzo del defibrillatore. Il Condominio vincitore è stato infatti premiato con un proprio con un defibrillatore.

E tanto tanto sport: immaginatevi infatti 144 squadre – di cui 90 giovanili – per un totale di oltre 2100 atleti che durante la giornata dedicata all'US Acli si sono impegnati sul prato verde di San Siro!

Ma le sorprese non sono finite. Non potete assolutamente mancare i gironi finali del torneo World Cup, quando domenica 24 giugno si affronteranno le ventiquattro squadre finaliste presso l'Arena Civica di Milano.

E sarà ancora festa con canti e musiche, questa volta, dalla Romania, con seducenti danze africane dal Senegal e con un coinvolgente ed allegro Sirtaki greco per concludere tutti insieme, spettatori e giocatori, questa bella manifestazione.

Scatenatevi con i giudizi, le opinioni e un tifo sfegatato su Twitter, FaceBook e Instagram taggando naturalmente il @consolatosvizzero-milano e che vinca il migliore!

Antonella Amodio
Società Svizzera Milano

Scuola Svizzera Bergamo

Sabato 16 giugno 2018: un compleanno con 125 candeline

Dopo mesi di attività, iniziative commemorative collegate all'evento conclusivo e molto altro – il tutto naturalmente senza che la scuola perdesse un colpo nei programmi, nella didattica, nelle gite e nelle varie riunioni programmate all'inizio dell'anno scolastico in corso – finalmente sabato 16 giugno si terranno i festeggiamenti e le celebrazioni tanto attese. Un'occasione importante che la Scuola Svizzera Bergamo vivrà con la spontanea allegria e la cordiale familiarità che la contraddistinguono da oltre un secolo.

Il programma è fitto ma allettante, e mai prolisso. Si comincerà alle 10:00, con il benvenuto e i saluti ufficiali, a cui seguiranno gli interventi di **Elena Legler Donadoni** (Presidente del Consiglio di Istituto) e di **Fritz Lingenhag** (Direttore Didattico). Alle 10:25 un intermezzo musicale della Primaria allietterà i convenuti e farà da prologo ai discorsi di **Felix Baumann** (Console Generale di Svizzera) e di **Isabelle Chassot** (BAK, Ministero dell'Istruzione elvetico). Alle ore 11.00 un secondo interludio musicale a cura delle Elementari preparerà poi il terreno per i discorsi di **Benjamin Mühlemann** (Kanton Glarus, cantone di patronato della scuola) e di **Hans Ambühl** (*educationsuisse*, Istruzione scolastica svizzera all'estero). Alle ore 11.30 avverrà la pausa festante dell'esibizione teatrale, musicale e danzante preparata dagli alunni più giovani. Ci saranno anche i graditi saluti e interventi delle autorità locali italiane presenti: **Marzia Marchesi** (Presidente del Consiglio Comunale di Bergamo) e **Loredana Poli** (Assessore all'Istruzione, Università, Formazione e Sport). È attesa seppur non ancora confer-



Giochi all'aperto alla Scuola Svizzera di Bergamo.

mata anche la partecipazione di **Giorgio Gori**, Sindaco di Bergamo.

Alle ore 12.00 terminerà la parte ufficiale delle celebrazioni con i saluti conclusivi della Presidente Elena Legler Donadoni, che apriranno la seconda parte, più informale, dei festeggiamenti: aperitivo e pranzo a buffet (sono previste al minimo 600 presenze), mentre alle ore 13.00 inizieranno i divertenti giochi degli alunni preparati dai loro insegnanti.

Sperando in un tempo primaverile ormai consolidato e in un sole brillante, alle soglie dell'estate, nel giardino e nei cortili dell'istituto ci sarà spazio per tutti e sarà di certo una

giornata da riportare negli annali della lunga storia della Scuola Svizzera bergamasca, oltre che una fonte di bei ricordi per i tanti che vi parteciperanno.

Un libro commemorativo con ricordi, foto e testimonianze di 125 anni di storia è in corso di stampa.

A sabato 16 giugno!

Schweizer Schule Bergamo
Via Adeodato Bossi, 44 – 24123 Bergamo –
Tel. 035 361974
www.scuolasvizzerabergamo.it – info@scuolasvizzerabergamo.it

Circolo Svizzero di Livorno e Pisa

Invito a visitare l'atelier di Vanessa Thyès

Carissimi soci del CS, con Marie-Jeanne abbiamo avuto l'idea di invitarvi a visitare il mio atelier di pittura a Bientina.

Il nostro circolo si interessa di arte e cultura, e in Svizzera c'è l'usanza di fare visita agli artisti nel loro spazio creativo.

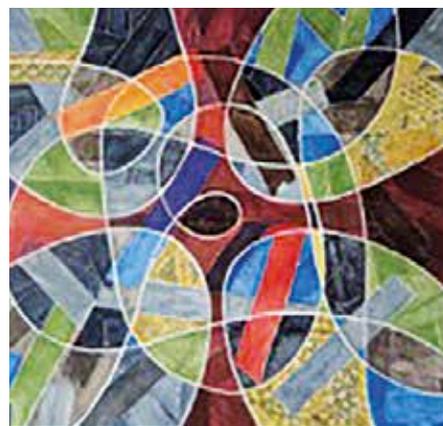
Mi farebbe molto piacere ospitarvi per una presentazione dei miei lavori, una chiacchie-

rata e una merenda domenica 10 giugno alle ore 16.00.

L'indirizzo è via Guerrazzi 9 bis, Vicopisano, ma in realtà la via si trova accanto al Penny Market a Bientina.

Se volete visitare il mio sito:
<https://vanessa.thyes.com>

Vanessa Thyès



Naufragio, 2017.

Questa volta all'insegna di Arti & Mestieri

Il Circolo Svizzero di Genova ripete il giro fra le botteghe storiche di Genova

Il fascino delle botteghe storiche, che Genova ha saputo conservare come poche altre città italiane, è parte integrante dell'attrattiva turistica della destinazione, perché lo shopping delle grandi marche è uguale nei centri commerciali di tutto il mondo ma "andar per botteghe" fra *caruggi* e piazzette è un'esperienza unica e irripetibile.

Ebbene, dopo il nostro primo "Girobotteghe" del 7 ottobre 2017, siamo andati alla scoperta di altre antiche botteghe, questa volta riferito ad Arti & Mestieri. E così, sabato 21 aprile, peraltro anche giorno dell'inaugurazione dell'EUROFLORA 2018 a Nervi, in uno splendido e ventilato pomeriggio di sole ci siamo dati appuntamento in Piazzale San Lorenzo, davanti alla Cattedrale, il più importante luogo di culto della città di Genova, dove ci aspetta la nostra guida ed amica Chiara Casale. La prima tappa ci porta da "Giovanni Rivara fu Luigi" che dal 1802 vende stoffe, coperte, *mezzari* (un grande quadrato di stoffa in cotone con cui le donne liguri si drappeggiavano già nel Duecento) e biancheria per la casa. Locali ed arredi conservano in parte la fisionomia ottocentesca: porta d'ingresso in ferro e vetro, credenze, scaffali, banconi in legno verniciato, metri in legno e ricca documentazione storica. Lasciamo alle spalle l'affollatissimo Piazzale San Lorenzo per dirigerci in Vico Caprettari, *caruggio* buio e stretto, e raggiungere la "Antica Barberia Giacolone". Aperta nel 1908 da Emanuele Giacolone, rinnovata e decorata dal figlio nel 1922, è del FAI (Fondo Ambiente Italia-



Alla fabbrica dei turaccioli e (sotto) gli ombrelli di via Garibaldi.

no) dal 1992. L'interno, con pannelli di vetro, semplici piastrelle bianche, cristalli colorati, appliques, lavandini e poltrone d'epoca, costituisce un unicum raffinatissimo tra *Liberty* e *Déco*. Successivamente ci avviamo su per piazza De Ferrari sotto i portici dell'Accademia ligustica di belle arti dove troviamo il calzaturificio "Luigi Stagno Calzature" fondato nel 1915. Martino Stagno porta avanti

la storica attività. Vettrine a invito, decorate con gli stessi motivi dell'interno: festoni e ghirlande legati da nastri di gusto neoclassico. Continuiamo la nostra passeggiata per via XXV Aprile, oggi chiusa al traffico e colorata di ombrelli aperti appesi in occasione dell'Euroflora, e la bella via Garibaldi per ammirare al civico 15-17 "Arduino Antiquariato" negozio attivo dal 1870 che propone bigiotteria, antiquariato e gioielli. Insegna e vetrina sono originali come il pavimento e gli arredi, seppur ridipinti: cassettera con cassaforte, mobili a muro con vetrine e cassette, bancone espositore. Il nostro giro si conclude ripercorrendo via Garibaldi e per imboccare Salita Santa Caterina (anche qui ombrelli colorati aperti!) e arrivare da "Luico Fabbrica Turaccioli", attività di famiglia iniziata nel 1855 in un locale piccolo, ma caratteristico. Cassettiere e scaffali in legno inizio '900 contengono oggetti in sughero, metri ed attrezza antichi per l'enologia e la lavorazione del sughero. Frequentato da Giuseppe Garibaldi e da Gilberto Govi che utilizzava oggetti in sughero per i suoi spettacoli. Dopo una piacevole chiacchierata con il signor Carlo che opera dietro lo storico banco, ci salutiamo dandoci appuntamento al nostro prossimo evento in programma a maggio.

Elisabetta Beeler



Circolo Svizzero di Genova

Carne, salsicce e anche i mitici Röstli all'apprezzata grigliata di primavera

Tornati con bellissimi ricordi da Cosenza dove si è tenuto l'80esimo Congresso del Collegamento Svizzero in Italia (complimenti per l'ottima organizzazione!), ci siamo subito rimboccati le maniche visto che sabato 19 maggio era in programma la nostra grigliata di primavera, un appuntamento molto apprezzato dai nostri soci ed amici che puntualmente si sono man mano prenotati raggiungendo in poco tempo il riguardevole numero di 64 persone, tra cui molti giovani, e 4 bambini, un vero successo di cui ne andiamo orgogliosi.

La carne, salsicce, le bevande e tutto il necessario sono già stati acquistati il giorno prima ma sabato la giornata è comunque iniziata molto presto, una "slerfa de fugassa" (un'originale unità di misura genovese per la focaccia), il cielo blu e un leggero venticello ci hanno subito messo di buon umore mentre iniziamo a preparare i tavoli sotto il porticato, nel salone e nella Stübli, ognuno ha il suo compito, c'è chi lava e taglia le fragole, chi mette le tovaglie e le posate, chi si occupa del grill, chi allestisce il bar e chi il tavolo dei dolci, tutto fila liscio e a mezzogiorno siamo pronti per accogliere i primi "ospiti". Sul grill si leva un profumato fumo di carne alla brace e salsicce mentre su una postazione vicina, il nostro *Re della Röstli* Roberto Bader inizia a "spadellare" le patate grattugiate (sono 20 kg!) al naturale oppure con aggiunta di pancetta, una vera bontà! Passano pochi minuti e già si è formata una piccola coda di commensali davanti al grill, i piatti vengono riempiti a secondo dei loro gusti, c'è



Carne, salsicce e Röstli (sotto) cucinati con cura dagli abili cuochi.

un'inviante salsa di cipolle da accompagnare, insalata di pomodori e di fagioli. Sul tavolo dei dolci, ciotole di fragole con gelato e/o panna montata aspettano solo di essere mangiate, la nostra Fiorella inoltre ha preparato una teglia di crostata e un plateau di "brutti ma buoni" (andati a ruba) mentre la nostra nuova amica di Coira, Prisca Roth, presente con suo marito Gaudench Dazzi e 2 dei loro 4 figli - a Genova



da metà marzo con l'incarico della casa editrice svizzera (Rotpunktverlag) per la stesura di una nuova guida storico-turistica in tedesco www.recordari.ch/genova - ha preparato ben 3 "tuorta da nuschi", qualcosa di paradisiaco per il palato!!! Grazie Prisca! Anche il bar è affollato, viene spillato il vino bianco e la birra, preparati caffè ed amari, un continuo via-vai che fa passare le ore velocemente. Solo nel tardo pomeriggio gli ultimi amici ci salutano, non sono mancati gli apprezzamenti e i complimenti per la riuscitissima grigliata e sono proprio queste cose che ci danno la spinta per continuare anche in futuro con il consueto entusiasmo! Grazie a tutti i miei "collaboratori" ma soprattutto grazie a tutti coloro che ci sono venuti a trovare, il vostro sostegno è indispensabile per il nostro Circolo!

Elisabetta Beeler

Circolo Svizzero del Trentino Alto Adige

Il Comitato 2018/2019

Il 18 aprile 2018 l'Assemblea Generale Ordinaria del Circolo Svizzero del Trentino Alto Adige ha eletto il Consiglio direttivo per il biennio 2018-2019 che risulta così composto:

Presidente: Pietro Germano
Vice Presidente: Pierino Zingg
Segretaria: Elisabeth Zeni-Engel
Tesoriere: Martha Spähni

Revisori: Esther Moser-Thomann, Adrienne Caldana-Gygax
Consiglieri: Rodolfo Menna, Caterina Zinng-Angst, Anna Maria Tavernini.

Colgo l'occasione per porgere distinti saluti

Il Presidente
 dr. Pietro Germano

Circolo Svizzero di Napoli

Visita al Museo archeologico per la mostra sui Longobardi

Il Circolo Svizzero di Napoli, su suggerimento del caro ed esperto amico Tommaso Werner, ha programmato per il 10 marzo 2018 una visita al Museo Archeologico Nazionale di Napoli che ospita attualmente la interessantissima Mostra "I Longobardi, un popolo che cambia la storia", che ha riscosso un grande successo tra i molti visitatori. Volendo brevemente rinfrescare i nostri ricordi scolastici sulla storia di questo popolo, bisogna dire che il loro nome "Longobardi" deriva dal fatto che questi guerrieri portavano lunghe e caratteristiche barbe (quindi dall'antico termine germanico "Langbarte", cioè "barbe lunghe"). Dal 568, anno del loro arrivo in Italia, al 774 vari sovrani si susseguirono, allargando il loro pesante dominio. Faccio solo i nomi di quelli più significativi: Autari, Agilulfo (marito di Teodolinda), Rotari (famoso per il suo Editto che stabilì la superiorità del re sulle leggi), Liutprando, Astolfo, Desiderio, ultimo re longobardo, sconfitto da Carlo Magno che ne aveva sposato la figlia, la famosa Ermengarda. La nostra eccezionale guida, Maria Morisco, amica di Tommaso, ci ha accompagnati durante l'interessante percorso, facendoci notare la pregevole fattura degli oggetti che ornano gli abiti dei Longobardi: collane di perline di pasta vitrea colorata, fibule usate per fermare le vesti, realizzate con la tecnica del "Cloisonné" che consisteva nel colare in fori creati su basi d'argento di varie forme, smalti di diversi colori che, una volta raffreddati, divenivano duri come le pietre preziose. In una grande teca è stata ricostruita la sepoltura di un cavallo e di due cani "probabilmente sacrificati durante qualche rito pagano; abbiamo poi ammirato una micidiale spada composta da tre lame taglienti, formate da strati di ferro



Il gruppo di Napoli al Museo Archeologico Nazionale.

e di acciaio, rette da una impugnatura con decorazioni auree; la ricostruzione (su base moderna) di un grande scudo rotondo ornato con figure umane, di cani, di cervi e di cavalli; due preziose croci d'oro; due lastre di marmo scolpite (in modo molto piatto, tipicamente longobardo) raffiguranti pavoni, simbolo di resurrezione e la famosa e raffinata Lastra San Felice di Cimitile che rappresenta due grifoni che si fronteggiano tra alberi e fiori; alcune iscrizioni di leggi del Codex Longobardorum ed un catalogo con la raffigurazione di alcuni re longobardi. Le sale successive ci hanno mostrato la cultura, l'economia, l'insediamento, la scrittura e le epigrafi di questo popolo battagliaio, che ha lasciato in Italia molte tracce della sua pesantissima invasione. Ci

siamo poi fermati nella immensa sala della Meridiana, che ospita la statua marmorea di Atlante che regge sulle spalle la volta celeste con la rappresentazione dello Zodiaco, per fare poi, con Tommaso, una veloce visita nei saloni farnesiani dove sono esposti argenti, oggetti di vetro, terrecotte invetriate, ed altri capolavori antichissimi tutti di fattura pregevolissima. La nostra visita è terminata nella sala in cui è collocato un enorme modello in sughero del 1800, che riproduce Pompei antica in ogni minimo particolare. Una buona pizza ci ha ridato poi forza e possibilità di intrattenerci ancora a lungo insieme a chiacchiere e commentare tutto ciò che avevamo visto con immenso interesse.

Gabriella Moesch Lezza

Circolo Svizzero e Società di beneficenza di Napoli

Le Assemblee a casa del presidente

Con le solite grandi disponibilità ed affettuosità il nostro Presidente del Circolo Svizzero di Napoli, Giacomo Corradini con la cara Paola, il 28 marzo 2018 hanno messo a disposizione la loro accogliente abitazione per riunire i Soci, in occasione delle Assemblee Generali Ordinarie sia del Circolo che della Associazione Elvetica

di Beneficenza di Napoli. Dopo le letture dei verbali, ed approvazioni dei bilanci, dei rinnovi delle cariche sociali e delle altre formule di rito ci attendeva una simpatica e gustosa cena, organizzata da Paola e da altre signore, tutte ottime cuoche, alla quale hanno partecipato, con nostro grande piacere anche il Console

Onorario di Svizzera avv. Adriano Aveta con la signora Patrizia. Tutto si è svolto in grande armonia e con reciproco affetto, tra chiacchiere, risate ed infiniti complimenti per l'organizzazione della serata. Con un arrivederci a presto, a tarda sera ci siamo salutati con rammarico.

Gabriella Moesch Lezza

Circolo Svizzero di Verona e Vicenza

Tappa a Bassano del Grappa per un programma storico e culturale

Domenica 5 maggio 2018 il Circolo Svizzero di Verona e Vicenza ha fatta tappa a Bassano del Grappa (VI). Come annunciato dai meteorologi doveva essere una giornata ricca di lampi, tuoni e pioggia intensa nulla di più falso, la giornata fu ricca di colori, soleggiata e con una temperatura primaverile e piacevole. La giornata caratterizzata da un programma storico-culturale-architettonico-paesaggistico ed enogastronomico è stato accolto con interesse e voglia di approfondire personalmente da parte dei soci i luoghi della Grande Guerra che ha visto la città di Bassano quale avamposto durante il Primo conflitto Mondiale tra truppe Italiane e Austro-Ungariche. L'appuntamento pomeridiano era in effetti a Villa Cà Erizzo-Luca adiacente il Fiume Brenta, luogo destinato alla Croce Rossa durante la guerra che ha visto come ospite illustre un giornalista scrittore alle prime armi nel nome di Ernest Hemingway. L'accoglienza della guida, studente in storia contemporanea ci ha elencato con precisione e con una buona



Sul terrazzo della libreria Roberti a Bassano e (sotto) il pranzo alla Casa Rossa.

Circolo Svizzero delle Marche L'Assemblea alla locanda "La Cerasa"

Ci siamo ritrovati in 26 al Ristorante Locanda "La Cerasa" di San Costanzo dove, come di consueto, siamo stati accolti dalla gentilezza del proprietario e dal suo personale.

Ci è stato servito un ottimo ed abbondante pranzo che ha deliziato tutti i nostri soci insieme al piacere di scambiarsi racconti e ricordi.

Non abbiamo voluto entrare in argomenti relativi alla vita del nostro circolo, dato che le quote dei soci sono rimaste le stesse, come annunciato nell'invito.

Non ci sono state altre novità da comunicare, ma pensiamo di fare per agosto, una "pizzata" come l'anno scorso, che sarà offerta dal circolo.

Speriamo che i nuovi partecipanti siano propensi ad aggiungersi a noi, per condividere spensierati momenti come oggi.

Norma

analisi storica culturale i momenti salienti del conflitto descrivendo in passant il "soggiorno" di Hemingway. A fine pomeriggio la città di Bassano ci ha visti scorrere tra i palazzi e portici per raggiungere Palazzo Roberti sede della libreria, luogo dove i libri arredano intelligentemente un palazzo bassanese del cinquecento. Poi in grapperia Nardini sul Ponte degli Alpini non poteva mancare il tipico

aperitivo "mezzo e mezzo" che i soci inizialmente preoccupati dal tasso alcolico hanno fatto la "coda" per assaporare il rabarbaro e il rosso Nardini, definito poi poco alcolico. Vista la stagione e conoscendo il territorio, il ristorante la Casa Rossa ci aspettava con un menu a scelta asparagi o asparagi. A fine serata tutti felici... a quando la prossima?!

Patrice Schaefer



Circolo Svizzero di Roma – Mercoledì 6 giugno ore 18.30 per i dialoghi del Circolo al Victoria

Una giustizia penale a misura di minore

Gli strumenti del processo penale minorile in Italia ed in Svizzera: comprensione, protezione e responsabilizzazione dei ragazzi per il benessere della società ne parleremo con Cécile Nosal, mercoledì 6 giugno alle ore 18,30. Appuntamento all'Hotel Victoria, via Campania, 41 – Roma con i dialoghi del mercoledì al Circolo.

Prevenire è meglio che curare. Questo vecchio detto può sembrare banale, ma sempre più Paesi agiscono attraverso la prevenzione per garantire la sicurezza sociale, con sistemi di intervento assistenziale in grado di operare capillarmente sul territorio.

Nell'ambito di un processo penale, quando è ormai troppo tardi per la prevenzione, la "cura" di solito è la sanzione penale, intesa in primo luogo come punizione e solo in seconda battuta come strumento per ridurre il condannato.

Se questa concezione è valida per gli adulti, con riguardo minori indagati o imputati si è via via affermata, a partire dagli anni Ottanta, un'ideologia improntata sull'assistenzialismo e l'educazione.

L'idea che la sanzione penale debba in primo luogo aiutare ed educare il ragazzo che ne è destinatario comporta numerose differenze tra il processo minorile e quello ordinario.

Il processo diventa infatti la sede per conoscere il ragazzo, la sua storia familiare e le sue abitudini di vita, in modo da "prenderlo in carico" e non semplicemente "sanzionarlo".

Se nei confronti degli adulti il processo penale verte unicamente sul fatto di reato, in ambito minorile la personalità del reo assume rilievo centrale: la tesi parte dalla convinzione che ciascun ragazzo può essere recuperato alla legalità attraverso interventi mirati e personalizzati, attuati con l'uso di strumenti che anche lui è in grado di comprendere e maneggiare.

Un primo elemento caratteristico dei sistemi di giustizia penale minorile è costituito dalle giurisdizioni specializzate: giudici (e procuratori) che si occupano esclusivamente dei minorenni.

In Svizzera, a differenza che in Italia, la giurisdizione minorile è ispirata a un principio di continuità nella presa in carico e di personalizzazione della sanzione. Ciò significa che l'autorità inquirente si occupa anche di sorvegliare l'esecuzione della sanzione e, nei casi meno gravi, è chiamata anche a pronunciare la condanna (sulla base del principio per cui è giusto che a decidere sia un soggetto che conosce bene il ragazzo).

In Italia la giurisdizione minorile si ispira a principi diversi, che privilegiano i profili dell'imparzialità e della specializzazione. Solamente i giudici possono essere chiamati a prendere una decisione di merito e operano come organi collegiali a composizione mista tra giudici in carriera ed esperti di biologia, psichiatria, psicologia, pedagogia o di antropologia criminale.

Un secondo principio che caratterizza i sistemi di giustizia penale minorile è l'impegno a evitare che il ragazzo coinvolto nel processo si senta etichettato dallo Stato come "criminale". Sia in Italia che in Svizzera la celebrazione del processo è l'ultima risorsa a disposizione dello Stato ed anche quando si deve arrivare a una condanna, si tende a dare la precedenza a sanzioni alternative da svolgere nella comunità, che comportano una messa alla prova o un impegno in favore delle vittime.

Sotto il profilo della limitazione del ricorso al processo, l'ordinamento svizzero consente già a chi compie le indagini di rinunciare all'esercizio dell'azione penale sia nelle ipotesi di commissione di un fatto particolarmente lieve, sia anche a seguito del fruttuoso esperimento di una mediazione, una riparazione o una conciliazione con le vittime del reato.

Nell'ordinamento italiano invece tali strumenti di risoluzione alternativa sono sempre di competenza del giudice e consistono nella sospensione del procedimento con messa alla prova o, nei casi di minore gravità, nel proscioglimento dell'imputato, eventualmente subordinato all'azione riparatoria nei confronti della vittima. Nel primo caso viene elaborato un piano individuale con specifici obblighi, anche riparatori, da superare per ottenere l'estinzione del reato.

Per quanto riguarda le sanzioni vere e proprie (ossia pronunciate a seguito della condanna), in Italia si applicano le stesse previste per gli adulti, con alcune differenze nei requisiti di accesso e nelle modalità attuative.

Una situazione criticata in passato dalla Corte Costituzionale, che ormai da decenni esorta il legislatore a individuare sanzioni specifiche per i più giovani.

Al contrario, la Svizzera dal 2007 ha un catalogo di sanzioni specifiche per i minorenni, pensate per tutelare ed educare i ragazzi autori di reato. Alle pene in senso stretto si affiancano misure educative e terapeutiche che, se necessario, possono affiancare o sostituire la pena. A seconda del grado di necessità del ragazzo, le misure di protezione possono prevedere l'affidamento alla sorveglianza dei genitori o di un professionista oppure il collocamento in istituti di cura.

Tra le pene in senso stretto (ammonizione, multa, prestazione personale e pena detentiva) spicca l'applicazione della prestazione personale. Nel 2016, su un totale di circa 12'000 condanne, 5'600 ragazzi sono stati sottoposti a tale sanzione, mentre solo 771 ragazzi sono stati condannati a una pena detentiva. Anche l'ammonizione, che consiste in un rimprovero eventualmente subordinato a un periodo di prova, ha avuto ampia diffusione e ha coinvolto più di 3'000 ragazzi sempre nel 2016.

Tutta l'attività di comprensione delle necessità dei ragazzi, di elaborazione di percorsi educativi personalizzati e di controllo sul loro andamento non potrebbe esistere senza i servizi minorili.

In Italia è fondamentale il ruolo svolto dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, che si occupano esclusivamente di minorenni indagati, imputati o condannati. Fin dal primo momento i ragazzi vengono presi in carico da un operatore specializzato che ne valuta i bisogni ed il comportamento, predispone un percorso specifico e coordina l'azione istituzionale con i servizi locali ed il privato sociale.

In Svizzera invece la situazione dei servizi minorili cambia a seconda del Cantone. In alcuni casi i ragazzi sono affidati ai servizi di protezione dell'infanzia, in altri alle autorità di assistenza riabilitativa, in altri ancora a figure professionali dipendenti dal tribunale, denominate "educatori".

Le soluzioni alternative alla detenzione sono diffuse non solo grazie ai principi nazionali e internazionali, ma anche perché in entrambi gli ordinamenti i minorenni sono generalmente autori di reati che non implicano una violenza contro le persone.

Se guardiamo alla Svizzera scopriamo che si registra una netta prevalenza dei reati legati agli stupefacenti (con 5.800 condanne nel 2016), seguiti dal furto (2.700 condanne) e dalla violazione delle norme sulla sicurezza stradale (1.400 condanne). Solo 166 sono state invece le condanne per il reato di rapina e 47 per lesioni personali gravi.

Nel contesto italiano al 15 marzo 2017 circa 19.400 ragazzi erano in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni per reati contro il patrimonio, 10.000 erano coinvolti in reati contro la persona e 4.000 erano reati legati agli stupefacenti.

La buona notizia è che l'impegno per la costruzione di una giustizia con al centro ciascun ragazzo dà risultati positivi: sia in Italia che in Svizzera circa il 70% dei minori coinvolti nel circuito penale non è recidivo. Ciò significa che l'impegno per dare una risposta istituzionale

più vicina al concetto di cura – intesa come interessamento e attenzione oltre che, se necessario, come terapia – che a quello di punizione garantisce non solo un futuro migliore per i ragazzi coinvolti, ma anche una società più sicura.

Cécile Nosal è nata a Roma, di origini svizzere, nel luglio 2016 ha conseguito con lode la Laurea in giurisprudenza presso l'Università LUISS Guido Carli, discutendo una tesi in diritto penale comparato dal titolo "Le alternative alla detenzione nei confronti dei minorenni autori di

reato. Analisi comparata tra ordinamento italiano e alcune realtà cantonali della Svizzera francofona".

Tra agosto e ottobre 2016 ha approfondito lo studio del diritto minorile con uno stage presso la Juvenile Court di Denver, in Colorado (USA). Rientrata in Italia a novembre 2016, da allora sta svolgendo un tirocinio formativo presso il Tribunale di Milano (sezione reati economici, tributari e fallimentari) ed ha concluso un Master in diritto penale d'impresa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

www.romeswiss.net

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale www.svizzeri.ch

WhatsApp Circolo Svizzero: il gruppo WhatsApp degli svizzeri per essere sempre informati, inviate il vostro numero di telefono mobile a circolo@svizzeri.ch e sarete inseriti – per essere sempre informati.

Dopo 70 anni di Scuola Svizzera di Roma e le pendenze evase

Verso il futuro con nuovi progetti

Nell'anno scolastico 2016/2017 la Scuola Svizzera di Roma ha festeggiato il 70° anniversario della sua fondazione. Ma oltre ai festeggiamenti c'è stato dell'altro. In primo luogo si è lavorato sodo per porre le basi di altri anniversari futuri. Da alcuni anni, diverse pendenze importanti, anzi esistenziali, sono all'ordine del giorno. La splendida villa di rappresentanza della Scuola, Villa Malpighi, è di proprietà della Confederazione da 70 anni. Una questione aperta è rappresentata dal passaggio della proprietà dalla Confederazione alla Scuola, richiesto da anni nell'ambito di un aggiornamento del portafoglio. Ciò che sembra facile ed allettante si rivela nei fatti una sfida difficile da superare con i propri mezzi, dal punto di vista sia giuridico che finanziario. Nell'ambito del passaggio di proprietà occorre, tra l'altro, eseguire i lavori di ristrutturazione necessari per ottemperare agli obblighi in materia di statica e antincendio, che richiedono un impegno economico nell'ordine di cifre a sei zeri (in franchi svizzeri). In particolare, la palestra necessita da anni di una ristrutturazione urgente.

Fondazione svizzera per Villa Malpighi

Grazie a numerosi colloqui, al lavoro di convinzione e soprattutto al prezioso sostegno fornito dal Cantone patrocinante San Gallo e dalla Confederazione, la soluzione è stata individuata. Nel dicembre 2017 è stata costituita la Fondazione elvetica che, oltre a contribuire ai lavori più urgenti di Villa Malpighi, è anche destinata a realizzare un piano di ampliamento e sviluppo della sede. Un contributo importante all'andamento positivo è fornito dal nuovo Presidente della Fondazione ed ex alunno della Scuola Filippo Leutenegger. Nel maggio 2017 è stato inaugurato il nuovo campo sportivo, a simbolo dell'inizio della collaborazione.

Scuola secondaria e Liceo: nuovo edificio scolastico 2018

Da oltre 15 anni l'insegnamento ai circa 200 alunni della Scuola secondaria e del Liceo della Scuola Svizzera di Roma si è svolto provvisoriamente nella sede del Goethe Institut. Dall'8 gennaio 2018 anche questa annosa questione si è risolta. A ristrutturazione avvenuta, gli alunni interessati hanno finalmente potuto prendere possesso del «loro» edificio scolastico, situato non lontano dalla sede principale di Villa Malpighi, in Via Nomentana 335. La scuola, già sede di un'università, offre strutture migliori per l'esercizio scolastico sotto ogni punto di vista: laboratorio e sala arte, ristorante e mensa scolastica, una palestra appena ristrutturata e ampi spazi esterni oltre che migliori strutture di lavoro per gli insegnanti. Prima che questo pluriennale desiderio diventasse realtà non solo sono stati visitati, senza esito, dozzine di edifici, ma era anche necessario che la mediazione diplomatica delle rappresentanze di Germania (Goethe-Institut) e Svizzera accompagnasse il processo con un atteggiamento volto ad individuare una soluzione favorevole per tutte le parti coinvolte. Per questo motivo, un ringraziamento particolare è dovuto all'Ambasciata di Svizzera in Italia. Il fatto che la Scuola si sia liberata contemporaneamente di entrambi i macigni che gravavano su di essa da anni è merito del supporto ricevuto dalla Svizzera ma anche in loco e ci permette di concentrarci nuovamente sugli elementi essenziali della vita scolastica.

Riorganizzazione della direzione scolastica e progetti pedagogici

A tenere occupata la Scuola nell'anno dell'anniversario non sono state solo le pendenze relative agli edifici: con effetto dall'anno scolastico 2017/2018 è stata riorganizzata anche la struttura direttiva. Inoltre, con effet-



Nella foto da sin.: Oberson, Leutenegger, Cassidy, Koelliker, Federici.

to dall'anno scolastico corrente, sono state introdotte anche delle ulteriori innovazioni: il progetto per lo sviluppo delle competenze per e la prevenzione della violenza "PFADE", il progetto di movimento "Fit4Future" e "Humanity", quest'ultimo come progetto pilota, che contemporaneamente aveva introdotto anche la Scuola Svizzera di Milano. Nel liceo, "Humanity" promuove le competenze sullo sfondo della tradizione umanitaria della Svizzera ed è stato introdotto con successo come progetto pilota in collaborazione con l'ICRC, la DCS e la Scuola superiore di pedagogia di Zugo.

La maturità svizzera con il liceo scientifico

Dall'anno scolastico 2017-2018 è stato inoltre creato un nuovo indirizzo al liceo. Ora la maturità svizzera può essere completata anche nelle principali discipline scientifiche quali fisica, matematica per le scienze e applicazioni della matematica. Pertanto, l'SSR estende l'offerta e la integra con la precedente offerta "economia e diritto".

J. O.

A Cosenza molti temi d'attualità per gli Svizzeri all'estero e in Italia

L'80° Congresso del Collegamento Svizzero ospite quest'anno della regione calabrese

L'80° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, riunitosi a Cosenza, ha affrontato vari temi di sicuro interesse per i circa 120 partecipanti: dall'organizzazione politica della Svizzera, alle banche svizzere e i loro rapporti con gli Svizzeri all'estero, alla situazione circa il voto elettronico, per finire con informazioni sull'OSE e da Educationsuisse. Dopo la pausa e il tradizionale quiz (vedi pag. 21), la seconda parte del Congresso è stata dedicata alla Calabria e alle sue particolarità.

Aprondo i lavori, la presidente **Irene Beutler-Fauguel** ha ricordato l'anniversario del Collegamento dicendo "Ottant'anni non sono mica pochi!" aggiungendo "Non tutti i collegamenti esteri possono vantare una storia così lunga", ricordando che anche Gazzetta Svizzera, nata nel 1968, celebra quest'anno un importante anniversario.

La presidente ha poi rivolto un benvenuto particolare

all'Ambasciatore **Giancarlo Kessler**, che lascerà Roma in autunno;

all'Ambasciatore **Jürg Burri**, della Direzione consolare del DFAE a Berna, che verrà trasferito a Varsavia;

ai consoli **Jocelyne Berset**, di Milano e **Giancarlo Paduano-Heller**, a Roma;

alla signora **Sarah Mastantuoni**, co-direttrice dell'OSE e relatrice insieme alla signora **Ruth von Gunten**;

ai relatori e ai consoli onorari **René Rais** di Genova e **Daniel Vonrufs** di Bergamo.

La presidente ha quindi rivolto un saluto particolare al Circolo Svizzero Cosentino e alla sua presidente **Maja Domanico-Held**, che insieme al suo staff e alla sua famiglia ha preparato ogni minimo particolare di questo congresso.

Una comunità speciale

Ai partecipanti riuniti nella sala congressi dell'Hotel Ariha di Rende, alla periferia di Cosenza, il direttore della Direzione consolare del DFAE a Berna **Jürg Burri** ha sottolineato l'importanza della comunità svizzera in Italia. Cresciuta di oltre 10'000 unità in 20 anni, conta oggi quasi 49'600 persone, di cui l'82% con doppia cittadinanza. Si tratta della diaspora elvetica più numerosa dopo quelle di Francia, Germania e Stati Uniti.



I congressisti all'apertura dei lavori a Cosenza.

Questa comunità in Italia è anche quella che conta il numero più elevato di giovani e donne. Il 22% degli Svizzeri in Italia ha meno di 20 anni. Per quanto concerne le donne con più di 45 anni, la percentuale in Italia è superata soltanto da quella in Grecia. Se però consideriamo le Svizzere registrate al Consolato di Roma, che risiedono nel sud del paese, la quota è la più alta del mondo.

Relazioni italo-svizzere

L'Ambasciatore **Giancarlo Kessler** ha parlato delle relazioni tra i due paesi e della loro evoluzione negli ultimi quattro anni. Da una situazione abbastanza tesa, anche a causa della situazione economica in Italia, oggi siamo confrontati con tematiche in cui ci sono stati alcuni sviluppi.

In particolare la questione dell'accordo fiscale ha reso difficili i rapporti tra Berna e Roma. Un'intesa sullo scambio di informazioni fiscali è stata poi firmata nel febbraio del 2015, il che ha permesso di distendere il clima di lavoro con le autorità italiane e di sviluppare altre collaborazioni.

Tra queste, quella relativa all'accordo sulla tassazione dei frontalieri, accordo che però



è stato "siglato, ma non firmato". Le reticenze dell'Italia sono dovute in particolare all'iniziativa contro l'immigrazione di massa, accettata dal popolo svizzero, rimettendo in discussione il principio della libera circolazione delle persone, oltre ad alcune misure particolari adottate dal canton Ticino.

Rammentando le scene dei migranti bloccati alla stazione di Como, Kessler ha affermato che c'è stato un miglioramento della collaborazione in ambito migratorio. In particolare da quando l'Italia ha deciso di applicare "come si deve" i regolamenti di Schengen/Dublino e da quando la Svizzera si è mostrata "solidale" con l'Italia, accogliendo famiglie riallocate.

Il dialogo tra i due paesi si è poi sviluppato positivamente anche su temi meno importanti, ma non irrilevanti. Ad esempio, in campo ambientale, con il progetto di un parco naturale transfrontaliero, a cavallo tra il Ticino e il Piemonte, oppure con la creazione di una commissione italo-svizzera per la gestione del livello del lago Maggiore. Le sfide future riguarderanno soprattutto l'accesso diretto delle banche elvetiche al mercato italiano e una migliore collaborazione nei trasporti, affinché i treni merci e i passeggeri siano più puntuali. Kessler si è detto fiducioso per l'accordo sui frontalieri, anche grazie al nuovo governo italiano. Dal canto suo, la Svizzera dovrà trovare nuovi equilibri nei rapporti con l'Unione Europea. Le relazioni tra Italia e Svizzera – è stato

ricordato a Cosenza – potranno contare sulla “spinta latina” del nuovo consigliere federale, nonché capo del Dipartimento degli affari esteri **Ignazio Cassis**, che dopo quasi 20 anni ha riportato la Svizzera italiana nel governo federale.



L'organizzazione politica della Svizzera

Robert Engeler, presidente onorario del Collegamento, ha quindi presentato l'organizzazione politica della Confederazione elvetica (ne riferiamo a parte).

Banche e Svizzeri in Italia

L'avvocato **Markus Wiget**, tra l'altro titolare della rubrica legale di Gazzetta Svizzera, ha tenuto una documentata relazione sui rapporti tra gli Svizzeri in Italia e le banche svizzere, analizzando l'evoluzione della legislazione e citando casi concreti in cui le nuove leggi hanno avuto pesanti ripercussioni sulle banche e sui loro clienti (ne riferiamo a parte).

L'OSE e le banche

Dopo una presentazione, in risposta a precise domande, dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, il congresso in Calabria ha offerto



Gianni Definti pone domande sull'OSE.

l'occasione di parlare anche di una annosa questione, particolarmente sentita dagli Svizzeri all'estero: la discriminazione operata dalle banche svizzere. In proposito, **Sarah Mastantuoni**, co-direttrice dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, ha detto che l'OSE si sta battendo da dieci anni per risolvere questo problema.

In seguito alle crescenti regolamentazioni internazionali nel settore finanziario, gli istituti bancari elvetici devono verificare con più attenzione la loro clientela all'estero, il che comporta maggiori costi. Un inasprimento che tocca anche i cittadini svizzeri che risiedono all'estero, per i quali è diventato più difficile aprire un conto presso una banca del loro paese. Chi ne possiede già uno si vede aumentare le spese di gestione, ben al di sopra di quelle applicate per i conti di residenti in Sviz-

zera. “L'anno scorso, abbiamo deciso una strategia basata su tre accenti: le banche sistemiche, quelle cantonali e quelle private. Ora le cose si stanno muovendo, visto che, a livello politico, il rapporto fra banche e Svizzeri all'estero è diventato un tema sempre più presente”, ha precisato Sarah Mastantuoni, ricordando le varie mozioni in Parlamento che chiedono di porre fine alla discriminazione nei confronti degli Svizzeri all'estero. Una delle novità riguarda le banche cantonali. “Alla fine del 2017, abbiamo concluso un contratto con la Banca cantonale di Ginevra, che si è detta interessata ad avere gli Svizzeri all'estero tra la sua clientela. A loro offre condizioni simili a quelle proposte a chi risiede in Svizzera. Speriamo di concludere altri contratti come questi”, ha precisato la direttrice dell'OSE.

Il voto elettronico

Un'altra questione molto sentita è l'introduzione e la diffusione del voto elettronico, strumento che potrebbe permettere a chi risiede all'estero di partecipare più attivamente alla vita politica in Svizzera. “Attualmente sono otto i cantoni che prevedono l'e-voting. La situazione è oggi un po' critica, poiché in Svizzera è in atto un acceso dibattito sul tema della sicurezza del voto”, ha precisato **Sarah Mastantuoni**. Aggiungendo che i recenti scandali che hanno coinvolto Facebook e Cambridge Analytica non facilitano le cose, anche se non hanno nulla a che vedere con il voto elettronico. L'OSE proverà comunque a far avanzare il progetto.

Visp e Palermo

Per i cittadini elvetici residenti all'estero, il



Ruth Von Gunten parla di educazione svizzera.

prossimo appuntamento è “fissato per il 10-12 agosto a Visp, in Vallese, dove si svolgerà il 96esimo Congresso degli Svizzeri all'estero. Il tema dell'incontro saranno i rapporti tra la Svizzera e l'Unione Europea.

Il Congresso del Collegamento in Italia, per l'81esima edizione, si terrà a Palermo, il 18-19 maggio 2019.



Alla scoperta della Calabria

La seconda parte del congresso è stata dedicata ad alcune particolarità della regione Calabria

Pina Amarelli (Cavaliere del lavoro) ha raccontato la storia della famiglia che ha insediato in Calabria una fabbrica di liquirizia, mettendo in evidenza la resistenza dimostrata dalle aziende familiari nei periodi più difficili. Insediata a Rossano fin dal 1731, la famiglia Amarelli produce con metodi esclusivi liquirizia di altissima qualità. L'insediamento in Calabria risale però intorno all'anno 1000, al seguito dei Normanni, con attività agricole nella piana di Sibari.

Dell'agricoltura e degli agricoltori calabresi ha poi parlato il Dottor **Pietro Molinaro**, presidente della regione. Il sindaco di Spezzano **Dottor F. Nociti** ha raccontato della comunità di Albanesi che vivono in Calabria da 500 anni, conservando lingua e abitudini, ma fornendo un ammirabile esempio di integrazione.

Prima della chiusura, la presidente del Circolo Svizzero Cosentino, **Maja Domanico-Held** ha raccontato la breve storia del Circolo, fondato nel 2005, ma che è già stato capace di organizzare il Congresso del Collegamento. La giornata si è conclusa con l'abituale cena ufficiale, condecorata con musiche e balli calabresi. Mentre la domenica è stata dedicata a un'interessante visita dei Monti della Sila.

(SWI/Red.)



Alla cena ufficiale: la presidente (al centro) con l'ambasciatore e il direttore Burri.

Presente e futuro?

Le banche svizzere e gli Svizzeri in Italia

L'avvocato **Markus Wiget** ha concentrato la sua relazione sul tema "banche" sulla più recente evoluzione legislativa in materia. Ha esordito dicendo che la Svizzera ha adottato il modello OCSE sullo scambio automatico dei dati fiscali e finanziari dal 1. gennaio 2018 per 38 paesi (UE compresa) e dal 1. gennaio 2019 per altri 41 paesi. I dati considerati sono quelli dell'anno precedente. Restano valide altre forme di assistenza, fra cui anche quella per gruppi e volontaria. In vigore è pure la Convenzione sulla doppia imposizione fra Svizzera e Italia.



Dati rubati

Anche il Tribunale federale (16.2.2017) ha ritenuto legittime e conformi alla buona fede la concessione di assistenza amministrativa fiscale richiesta dalla Francia (caso filiale UBS in Francia) per dati di clienti rubati.

Il TF, con sentenza 17.3.2017 (caso Falciani HSBC Ginevra) non ha invece ritenuto ammissibile l'assistenza amministrativa, poiché basata sulla Convenzione sulla doppia imposizione con la Francia, che garantisce che non sarebbero stati usati dati trafugati (in Svizzera). Condanna di Falciani a 5 anni per spionaggio economico.

In Italia, invece, la Corte di Cassazione ha ritenuto utilizzabili i dati forniti dalla Francia, nonostante l'origine illecita. In futuro potrebbero presentarsi casi analoghi (Panama Papers).

Segreto bancario svizzero

Violazione del segreto bancario e nesso causale con eventuali sanzioni fiscali a carico del cliente. Caso Falciani: la banca ha violato il segreto, ma ciò non è causa del danno, dovuto a una posizione fiscale irregolare del cliente.

Caso "Polizze Bermuda Life": in Italia sanzioni e imposte all'Agenzia delle entrate e patteggiamento penale della banca (GIP Milano). In Svizzera (CS) non ancora deciso.

Banche e Svizzeri in Italia

Difficoltà per apertura e mantenimento conti: rischio rilevante per le banche svizzere.

Sanzioni USA/UBS e molte altre banche in seguito al FATCA.

Sanzioni FINMA (es. BSI, Fondo Sovrano Malese).

Procedimenti per riciclaggio e persino autoriciclaggio in Italia.

Rischio paese in generale.

Obiezioni

Lo scambio automatico ha fortemente ridotto il rischio fiscale per residenti in paesi europei. Oggi sono quindi possibili soluzioni. L'OSE e il problema degli Svizzeri all'estero. Mozione Büchel in Consiglio nazionale. Mozione Lombardi agli Stati.

Soluzioni: convenzioni con banche cantonali, Postfinance a tariffe calmerate, banche sistemiche.

Fisco italiano

Problemi: conteggi di redditi e valute e dichiarazioni fiscali; richieste di banche svizzere di regolare rapporti con il fisco (Gazzetta aprile 2018). Questa presentazione schematica non può addentrarsi più a fondo nei singoli aspetti dei rapporti banche > cliente > segreto>fisco. Speriamo possa essere una traccia utile per ulteriori approfondimenti.

Riflessi di una federazione di Stati indipendenti

Organizzazione politica della Confederazione

Robert Engeler ha tracciato un ritratto schematico dell'organizzazione della quale si è dotata la Confederazione svizzera negli anni. La struttura, oggi ampiamente consolidata, parte dal principio base della democrazia, cioè la separazione dei poteri.



Parlamento e Governo

Il potere legislativo è conferito al Parlamento, quello esecutivo al governo (Consiglio federale) e quello giudiziario ai tribunali cantonali, con al vertice il Tribunale federale. Il Parlamento è eletto ogni quattro anni dal popolo, il governo dall'Assemblea federale, che si costituisce riunendo i due rami del Parlamento (Consiglio Nazionale e Consiglio degli Stati). Anche il Tribunale federale è eletto dall'Assemblea federale.

Il Parlamento è bicamerale: un Consiglio Nazionale di 200 membri e un Consiglio degli Stati (Camera dei cantoni) di 46 membri eletti 2 per cantone salvo nei semicantoni di OW, NW, AR, AI, Basilea-Città e Basilea-Campagna. Mentre il Consiglio nazionale viene eletto in contemporanea in tutti i cantoni, che formano ognuno un circondario elettorale, il Consiglio degli Stati è eletto in ogni cantone, in base a una propria legge elettorale.

Le forze politiche in Consiglio Nazionale sono oggi rappresentate così: UDC 65 membri, PS 43, PLR 33, PPD 27, Verdi 11, altri 21.

Come votare?

Ogni cantone ha le sue proprie regole, ma tutti ammettono il voto mediante scheda bianca. Si vota anche con la scheda prestampata, ma non nei cantoni di UR, OW, NW, GL, AR, AI che non la ammettono. Si può votare scheda secca (prestampata), si possono stralciare candidati e si può dare un voto doppio a uno o più candidati. Condizione: il numero di voti non deve superare il totale dei candidati a cui il cantone ha diritto. Alla stessa condizione si possono aggiungere candidati di altre liste (panachage).

Con la scheda bianca si può esprimere il voto a un partito, ma la scheda è valida anche se reca solo nomi di candidati. La scheda deve contenere almeno un nome valido. Anche qui è permesso doppiare uno o più candidati, tenendo sempre conto del numero massimo per scheda nel cantone in cui si vota.

Engeler richiama infine al rispetto delle regole per non invalidare la scheda (voto sprecato!) e agli Svizzeri d'Italia chiede di iscriversi nei cataloghi comunali del cantone in cui si vuole votare e di partecipare alle votazioni ed elezioni per far sentire anche la voce degli Svizzeri all'estero.



Folclore della Comunità Albanese al termine del Congresso.



Musiche, canti e danze della Calabria per concludere la serata ufficiale del Congresso di Cosenza.

Collegamento Svizzero in Italia fondato nel 1938 a Firenze

Il Quiz del Congresso di Cosenza 2018

- Quanti premi Nobel ha ricevuto la Svizzera fino ad oggi?
A = 28 **B = 24** **C = 20**
- Quante tonnellate di cioccolata vende l'industria svizzera ogni anno in Svizzera e all'estero?
A = 430'000 t **B = 90'000 t** **C = 177'000 t**
- Qual è il record delle temperature in Svizzera?
Sono quasi identiche nel + e nel -.
A = 41,8°/41,5° **B = 39,7°/39,2°**
C = 43,5°/43,3°
- Quale premio ha ricevuto Henri Dunant (fondatore della Croce Rossa)?
A = Premio Nobel **B = Premio dei Popoli**
C = Premio della Pace
- La Svizzera Centrale è la parte dell'Europa con la più grande densità di abitanti. Quanti?
A = 320 ab./km2 **B = 450 ab./km2**
C = 520 ab./km2
- Quanto è il totale di km la lunghezza dei sentieri e camminamenti della Svizzera?
A = ca. 45'000 km **B = ca. 57'000 km**
C = ca. 64'000 km
- La bandiera svizzera: rossa con croce bianca. Qual è la particolarità delle braccia?
A = la larghezza è un 1/6 più della lunghezza?
B = la lunghezza è 1/6 più della larghezza?
C = lunghezza e larghezza sono uguali?
- Quanti comuni esistono (circa) in Svizzera?
A = ca. 3'000 comuni **B = ca. 2'600 comuni**
C = ca. 2'000 comuni
- Quanti membri conta il Consiglio degli Stati (Ständerat)?
A = 48 **B = 46** **C = 50**
- Quante donne fanno parte del Consiglio Federale quest'anno?
A = 2 **B = 3** **C = 4**
- Quante donne hanno fatto parte del Consiglio Federale complessivamente fino a quest'anno?
A = 5 **B = 6** **C = 7**
- Chi è il Presidente della Confederazione quest'anno (2018)?
A = Alain Berset **B = Didier Burkhalter**
C = Doris Leuthard
- Durante le sedute del Consiglio Federale che lingua parlano i consiglieri?
A = tedesco **B = inglese**
C = ognuno la propria lingua
- Quale Consigliere Federale è stato nominato per ultimo?
A = Ignazio Cassis **B = Guy Parmelin**
C = J. Schneider-Ammann
- Quale politico straniero ha vissuto in Svizzera dal 1908/1917?
A = Mussolini **B = De Gaulle** **C = Lenin**
- Da quando esiste il "Tour de Suisse"?
A = 1923 **B = 1933**
C = 1953
- Il Consiglio degli Stati rappresenta
A = il popolo **B = i cantoni**
C = le città
- Il Consiglio Nazionale rappresenta
A = il popolo **B = i comuni**
C = i cantoni
- Indovina quanti fagioli sono nel barattolo di vetro?
152

(Risposte esatte in rosso)

Assemblea Generale del Collegamento Svizzero in Italia

Relazione del Presidente per l'anno 2017

Il 79° anno del Collegamento Svizzero in Italia si è svolto in modo positivo.

Tutte le istituzioni hanno fatto un buon lavoro. UN GRANDE GRAZIE A TUTTI: PRESIDENTI, COMITATI E SOCI.

Comitato del Collegamento

Il Comitato si è riunito il 12 maggio 2017 a Parma e l'8 novembre a Milano.

Ringrazio tutti membri del comitato per il costante lavoro e l'ottima collaborazione.

Situazione economica

La situazione economica si presenta abbastanza tranquilla e non dovrebbe destare preoccupazione. Il bilancio chiude con un avanzo di € 1908,23. Seguiranno ulteriori spiegazioni dettagliate da parte del tesoriere durante l'assemblea generale.

Tutte le associazioni hanno pagato la quota per il Collegamento, quota che serve per mandare avanti l'organizzazione. Tutti i membri del comitato lavorano in volontariato.

Un particolare grazie a Gianfranco Definti per l'accurato lavoro.

Rapporto con le istituzioni

Il Collegamento Svizzero in Italia conta in questo momento sessantuno associati.

Molti circoli mi informano delle loro attività. Leggo con piacere le lettere, gli avvisi e gli inviti dei nostri associati.

Un'iniziativa del circolo di Trieste mi ha fatto particolarmente piacere: Concorso di Prosa e Poesia del Circolo Svizzero di Trieste. Il mio contributo è stato di leggere i testi e di far parte della giuria.

Purtroppo non ho potuto partecipare alla premiazione per motivi logistici.

Questa bella iniziativa si ripeterà anche quest'anno ed è aperta pure ai soci degli altri circoli in Italia.

Quest'anno siamo stati informati dei cambiamenti di presidenza e di comitati con regolarità. Ringrazio tutti i responsabili che ci fanno avere queste informazioni con sollecitudine. Per noi è indispensabile essere informati per poter aggiornare il sito e le notizie sulla Gazzetta in tempo.

I nostri giovani

L'associazione UNIONE GIOVANI SVIZZERI (UGS) è stata presente con un bel gruppo di giovani al congresso di Parma.

La nuova presidente Angela Katzikantamis continua il lavoro intenso di Edoardo Trebbi. Un grande grazie a tutti e due.

Il 20 ottobre, il gruppo si è incontrato a Napoli. Roberto Engeler ha tenuto una conferenza sul modo di presentarsi al mondo del lavoro. Gia-

como Corradini ha organizzato un weekend indimenticabile. A tutti e due i colleghi un GRANDE GRAZIE.

Il Collegamento sostiene tutti i giovani, non solo quelli dell'UGS, con un contributo per la partecipazione al congresso annuale e con delle borse di studio per formazioni in Svizzera.

Il 79° congresso del Collegamento, 13/14 maggio 2017 a Parma è stato un grande successo, con una partecipazione di quasi 200 persone, giovani e meno giovani.

I due temi: Le relazioni tra Svizzera e Italia dal punto di vista dell'economia svizzera / Gusto e Salute: La grande sfida a tavola hanno destato vivo interesse.

L'altissimo livello dei relatori intervenuti ha reso il pomeriggio del congresso un'esperienza istruttiva e di particolare interesse. Ringrazio il circolo Svizzero di Parma per questo bellissimo congresso nella cornice verdiana.

Yvette Duroux (presidente), Catherine Lusardi-Bader (segretaria) e il loro staff hanno fatto un lavoro eccellente.

Le varie manifestazioni della domenica sono state apprezzate da tutti i partecipanti.

Dare al circolo che organizza la possibilità di proporre una parte del tema del congresso ha suscitato più interesse e coinvolgimento. Mi rallegra ogni anno di questi bei congressi.

Il 95° Congresso degli Svizzeri all'Estero ha avuto luogo dal 18 al 20 agosto 2017 a Basilea.

Il tema era: Svizzeri dell'Interno e Svizzeri all'Estero: Un Unico Mondo. 5 dei nostri delegati hanno partecipato.

Il tesoriere del Collegamento Svizzero Gianfranco Definti è stato nominato membro del comitato dell'OSE. Complimenti, siamo in buone mani.

Il 96° Congresso degli Svizzeri all'Estero avrà luogo a Visp dal 10 al 12 agosto.

Tema: La Svizzera senza Europa – Europa senza la Svizzera

Irène Beutler-Fauguel
Presidente

Collegamento Svizzero in Italia

Bilancio al 31 dicembre 2017 (Euro)

STATO PATRIMONIALE	2016	2017
ATTIVO	Euro	Euro
Cassa	470.00	350.00
Banca Popolare di Milano 1035	25'424.66	28'133.60
Banca Popolare di Milano 2375		9'789.26
Debitori Gazzetta Svizzera	1'500.00	
Titoli	35'647.63	36'228.95
Totale	63'042.29	74'501.81
PASSIVO		
Fondo Organizzazione Congressi	2'137.62	2'137.62
Creditori (Gazzetta Svizzera)		9'789.26
Fondo Bildungsplatz Schweiz	–	320.60
Fondo progetto giovani	2'225.50	2'725.50
Debiti verso membri comitato	–	1'108.51
Debiti verso circoli	1'000.00	70.00
Fatture da ricevere	1'237.08	–
Patrimonio netto	53'075.23	54'942.09
Fondo orientamento professionale o di studio	1'500.00	1'500.00
Totale	61'175.43	72'593.58
Avanzo di gestione	1'866.86	1'908.23
Totale	63'042.29	74'501.81
avanzo di gestione		1'908.23
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016		54'942.09
Avanzo di gestione 2017		1'908.23
Nuovo patrimonio al 31 dicembre 2017		56'850.32

Assemblea Generale dell'Associazione Gazzetta Svizzera

Relazione del Presidente per l'anno 2017

Produzione della Gazzetta Svizzera

Prosegue la tendenza ad una lieve diminuzione delle copie stampate di Gazzetta Svizzera. Ciò è dovuto ad un aumento dei lettori online. Va detto però che alcuni lettori chiedono di ritornare alla modalità cartacea, oppure lamentano il fatto di non ricevere più la copia cartacea senza che ne abbiano fatto specifica richiesta al Consolato.

Prego tutti i Presidenti delle Istituzioni Svizzere in Italia di informare propri soci o membri che mediante una semplice richiesta al proprio Consolato possono richiedere nuovamente l'invio cartaceo della Gazzetta. Due volte all'anno inviamo comunque una copia cartacea della Gazzetta a tutti i lettori online, dove alleghiamo un avviso per ricordare che sarebbe gradito anche da parte loro un contributo volontario.

Redazione della Gazzetta Svizzera

il nostro redattore Dott. Ignazio Bonoli ci ha informato della sua volontà di ritirarsi prossimamente. A lui vanno tutti i nostri ringraziamenti per il lavoro svolto per quattro decenni, caratterizzato da grande affidabilità ed equilibrio. Si rende quindi necessaria la ricerca di un nuovo redattore da inserire in affiancamento al Dott. Bonoli per un periodo di transizione. Abbiamo formato al nostro interno una commissione che si sta attivando nella predetta ricerca. Ringrazio in particolare il nostro presidente onorario Robert Engeler per il grande impegno profuso in tale frangente.

Sito internet della Gazzetta Svizzera

Il nuovo sito internet è pienamente attivo e si è arricchito delle notizie in aggiornamento automatico provenienti da Swissinfo. Tutte le Istituzioni Svizzere in Italia sono invitate a contattarci all'indirizzo email info@gazzettasvizzera.org al fine di richiedere la pubblicazione nel sito web di avvisi o notizie inerenti le loro attività nel caso, per ragioni di urgenza, non vi sia il tempo di pubblicare queste notizie sulla versione cartacea, oppure in caso di annunci di natura estemporanea.

Situazione economica, bilancio 2017

La nostra situazione economica si presenta positiva e il bilancio chiude con un utile di Frs.30.382,68. Ciò è dovuto ai risparmi di gestione già iniziati negli anni precedenti sotto la presidenza di Arwed Buechi. Ringrazio il nostro tesoriere Gianni Definti per il prezioso lavoro svolto. Siamo stati in grado di ricostituire con il relativo accantonamento alcuni fondi, in particolare quelli destinati ai giovani svizzeri che vivono in Italia. In parti-

colare, La commissione "Zusatzstipendien" di educationsuisse ha approvato per l'anno di formazione 2017/2018 n.4 borse di studio, per un totale di Frs.14.000, finanziate da Gazzetta Svizzera. Ricordo però che solo con l'aiuto dei lettori possiamo mantenere inalterati i servizi che abbiamo ampliato.

Giovani Svizzeri d'Italia, è stata accolta nel nostro Comitato. Ci felicitiamo con lei, augurandoci che il suo inserimento possa portare ad una sinergia tra le due Istituzioni, con lo scopo di avvicinare e coinvolgere i nostri concittadini più giovani nelle nostre attività.

Andrea G. Pogliani
Presidente

Elezione di un nuovo membro del Comitato

Angela Katsikantamis, Presidente dell'Unione

Associazione Gazzetta Svizzera

Bilancio al 31 dicembre 2017

STATO PATRIMONIALE	2016	2017
ATTIVO	Fr.	Fr.
Cassa	36.80	12.80
UBS Lugano	2'915.97	2'895.12
UBS Lugano Euro	13'705.70	20'078.71
CCP Lugano 69-7894-4	92'831.87	94'126.91
CCP Lugano 92-133280-4	231'451.10	231'451.10
P.It., Libretto	28'713.13	15.179.20
CCP Milano	84'925.35	124'283.93
Debitori (Collegamento Svizzero)	15'184.07	11'159.77
Imposta preventiva	64.10	-
Totale	469'828.09	499'187.54
PASSIVO		
Fondo Oneri Futuri	125'000.00	125'000.00
Utili e Perdite riportate	176'045.58	206'996.19
Fondo rinnovamento Internet	15'000.00	11'144.40
Riserva fluttuazione cambi	20'000.00	20'000.00
Fondo borse di Studio	30'000.00	30'000.00
Dotazione Iniz. del Coll. Svizzero 1994	50'000.00	50'000.00
Fondo Congresso Giovani	5'230.90	5'000.00
Creditori diversi	17'601.08	20'664.27
Totale Passività	439'753.76	468'804.86
Avanzo di gestione	30'074.33	30'382.68
Totale	469'828.09	499'187.54
EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO		
		Con fondi disponibili
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	256'996.19	381'996.19
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	287'378.87	412'378.87
Aumento del patrimonio	30'382.68	30'382.68
FONDI DA UTILIZZARE		
Borse di Studio	30'000.00	
Internet	11'144.40	
Fluttuazione cambi	20'000.00	
Congresso Giovani	5'000.00	
TOTALE	66'144.40	

I giovani all'80° Congresso del Collegamento Svizzero a Cosenza

Sfide, riflessioni e progetti futuri



Imperdibile, come ogni anno, l'appuntamento con il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia quest'anno svoltosi nella soleggiata Calabria.

I giovani motivati che hanno preso parte all'iniziativa sono arrivati da tutti gli angoli d'Italia, da Milano, Trieste, Roma e pure dall'estero! Così, la mattina del 12 maggio hanno preso avvio i lavori del Comitato dell'Unione Giovani Svizzeri (UGS): all'ordine del giorno gli aggiornamenti sui diversi progetti dell'UGS, sulle attività, sui gruppi regionali. Svelata inoltre la destinazione del prossimo evento autunnale dell'UGS: Bologna!

La Presidente del Collegamento Svizzero in Italia, Irène Beutler-Fauguel, e la Console Svizzera di Milano, Jocelyne Berset, sono intervenute alla tavola rotonda dei giovani offrendo preziosi consigli sullo sviluppo e sulla continuazione del progetto e delle attività dei giovani ricordando delle borse di studio offerte dal Collegamento e dalla Gazzetta ai giovani svizzeri in Italia interessati a studiare in Svizzera.

I giovani si sono poi dilettrati a scoprire gli articoli offerti dai sostenitori e sponsor dell'UGS: graditissime sono state le borse offerte dalla Ricola ai giovani presenti, complete di occhiali da sole, power bank e moltissime caramelle gustose, e le penne di Swissinfo e di educationsuisse.

È, inoltre, con immenso piacere che è stata accolta la notizia dell'elezione della Presidente dell'UGS, Angela Katsikantamis, a membro del Comitato del Collegamento e della Gazzetta Svizzera.

Il Congresso è stato aperto nel pomeriggio con i saluti ufficiali della Presidente del Collegamento e le relazioni dell'Ambasciatore Svizzero in Italia Giancarlo Kessler e dell'Ambasciatore e Direttore della Direzione consolare del DFAE Jürg Burri.

La sessione ha offerto, prima, la possibilità di approfondire il sistema politico in Svizzera, il tema delle banche, l'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero e la formazione dei giovani in Svizzera grazie ad educationsuisse; successivamente, ha offerto una panoramica delle eccellenze della Calabria introducendo la cultura Arbëreshe e i prodotti di qualità come la liquirizia e quelli della produzione agricola. Ospite d'onore al tavolo dei giovani della cena ufficiale la Console Jocelyne Berset, che ringraziamo per l'allegria e i preziosi consigli! L'ottimo cibo è stato condito da un accompagnamento musicale e danzante folk calabrese e dai premi per il famoso Quiz sulla Svizzera.

La domenica è trascorsa in relax a bordo pi-



I giovani che hanno partecipato al Congresso del Collegamento a Cosenza.

scina, tra riflessioni e progetti per il futuro. Luca, rappresentante UGS Lombardia, è la prima volta che partecipa al Congresso ed è stato spinto dalla curiosità e dalla voglia di conoscere coloro che per diversi mesi erano una voce al telefono nelle innumerevoli riunioni dell'UGS.

"Mi ha colpito" - spiega Luca - "che, anche se non avevo incontrato nessuno di persona prima, mi sono trovato a casa con tutti da subito! Sicuramente non perderò i prossimi appuntamenti."

Con l'occasione ringraziamo la Presidente del

Circolo Cosentino Maja Domanico-Held per l'organizzazione dello splendido Congresso che ci ha permesso di conoscere al meglio la Calabria e le sue bellezze, il Circolo Svizzero Cosentino per l'accoglienza e la Presidente del Collegamento Irène Beutler-Fauguel e il Collegamento per il costante supporto ai giovani.

E tu, curioso di incontrarci? Ci vediamo per l'incontro autunnale dell'UGS a Bologna!

Bianca Rubino

Unione Giovani Svizzeri

unioneiovanisvizzeri@gmail.com



Dopo-Congresso - Un bel ricordo della gita sui monti della Sila.

In difficoltà anche l'Agenzia telegrafica svizzera e le piccole testate

Continua inesorabile anche in Svizzera la concentrazione del mercato dei media

Dopo la SSR, l'Agenzia telegrafica svizzera (ats) è la seconda istituzione dei media svizzeri che si trova nella bufera. La concentrazione del mercato dei media continua inesorabile.

In piena campagna referendaria attorno all'iniziativa No Billag, vari eventi si sono succeduti nel corso dei primi mesi e delle prime settimane dell'anno, mostrando che la crisi che travolge il paesaggio mediatico svizzero si è ancora aggravata. L'Agenzia telegrafica svizzera (ats) è in piena tempesta. Dopo la SSR, si tratta della seconda istituzione mediatica del servizio pubblico che si trova in questa situazione. A tal punto che un movimento di sciopero di parecchi giorni è stato decretato e seguito dalla redazione a fine gennaio – una situazione molto rara per i media svizzeri. Annunciando che avrebbe soppresso una quarantina di impieghi a tempo pieno sui 150 a breve termine, la direzione dell'agenzia ha messo il fuoco alle polveri. Il CEO Markus Schwab ha in seguito gettato olio sul fuoco con le dichiarazioni controverse nella stampa: "L'ats deve rendere conto solo ai suoi azionisti. Noi non siamo un'organizzazione a scopo non lucrativo". Queste affermazioni contraddicono però quanto è stato affermato sul sito web: "L'ats non persegue obiettivi finanziari orientati verso il profitto".

Se l'ats è poco conosciuta dal grande pubblico, essa rimane nondimeno, nella sua qualità di agenzia di stampa nazionale, un attore insuperabile e centrale del giornalismo svizzero, quindi una componente indispensabile del servizio pubblico mediatico. L'ex consigliere federale PLR Kaspar Villiger aveva un giorno definito l'agenzia, con giusta ragione, quale "Förderband der Realität", in altri termini di nastro trasportatore in cui i fatti sono presentati allo stato crudo. Essa diffonde le sue notizie 24 ore su 24 e fornisce contenuto a quasi tutta la stampa del paese, ma anche alle autorità, alle organizzazioni e alle imprese, e questo in tre lingue. Dato che l'agenzia copre in modo quasi esaustivo l'insieme dei dibattiti parlamentari e l'attualità politica ed economica del paese, essa riveste inoltre una funzione di archivio che è essenziale.

Entrate in forte ribasso

Per comprendere la posta in gioco molto complessa, si impone una panoramica sulla storia e la struttura dell'impresa. Fondata nel 1895 dagli editori svizzeri, l'ats è stata subito



Salvate l'Agenzia telegrafica svizzera: la protesta dei redattori.

confrontata con un conflitto fondamentale: l'agenzia è la proprietà di gruppi di stampa che sono anche i suoi clienti. Mentre i proprietari hanno interesse a che l'agenzia prosperi, gli editori vogliono le tariffe più basse possibili. Finché il paesaggio mediatico era fiorente, queste contraddizioni non ponevano veri e propri problemi. Ma fino a poco tempo fa le tariffe erano tuttavia in funzione della tiratura dei giornali stampati. Le attuali disavventure dell'ats si spiegano in particolare con la diminuzione delle vendite nella stampa scritta. All'inizio dell'anno un nuovo sistema è stato creato. Invece della tiratura su carta, viene considerato un secondo elemento per le tariffe: la penetrazione dei media stampati e online.

Tuttavia, la direzione ha ritenuto necessario sopprimere posti di lavoro a causa del forte crollo delle entrate a breve termine. La redazione ha rimproverato ai dirigenti di agire senza strategie. Essa si interroga sulle prestazioni che l'ats sarà in grado di fornire in futuro con un effettivo ridotto. Altra importante posta in gioco: i circa 2,7 milioni di franchi versati ogni anno dall'amministrazione federale, che è cliente dell'agenzia. Nasce un'altra questione di natura politica: la Confederazione deve continuare a sostenere finanziaria-

mente l'ats in futuro?

Parallelamente alla crisi che colpisce l'ats, i media tradizionali subiscono anch'essi profondi cambiamenti. Nel 2017 la diminuzione delle entrate pubblicitarie, principale fonte d'entrata dei gruppi di stampa, che va a vantaggio dei giganti di Internet, è stata un colpo duro. La diversità della stampa si impoveri-

In Ticino chiude il Giornale del Popolo

Il fallimento di Publicitas è anche una delle conseguenze dell'improvvisa decisione di depositare i bilanci del Giornale del Popolo. Il giornale cattolico era nato 92 anni fa per volere del vescovo di allora Aurelio Bacciarini. Da allora è stata una presenza costante e qualificata del panorama giornalistico ticinese. Lo scorso anno, un accordo con il Corriere del Ticino ne aveva garantito la continuità. Quest'anno però l'accordo è stato disdetto e il Giornale del Popolo si è trovato senza i mezzi necessari per far fronte alla situazione.

sce, mentre la concentrazione si intensifica. Le redazioni sono raggruppate e alimentano vari titoli di giornali in modo centralizzato.

Questa tendenza è stata iniziata da Tamedia, il maggior gruppo di stampa elvetico. Nel 2017, esso ha messo in azione il movimento di concentrazione interna più spettacolare. Il gruppo continua a proporre le sue 14 testate giornalistiche, ma le rubriche politica nazionale, attualità estera, economia, cultura, società, scienza e sport sono state tutte raggruppate nell'ambito di una sola redazione centralizzata.

Il presidente del consiglio d'amministrazione di Tamedia ed editore Pietro Supino è cosciente del fatto che il raggruppamento delle redazioni è un "punto sensibile", poiché ne va dell' "identità di ogni titolo". Nella sua edizione speciale "125 anni Tamedia", pubblicata all'inizio di marzo 2018, egli dichiara: "Per questo è essenziale che la nostra nuova struttura, con risorse raggruppate, dia nascita a un giornalismo migliore e a una nuova identità. Se dovessimo fallire, si direbbe – giustamente – che abbiamo distrutto i nostri valori. Ma se avremo successo, e noi siamo sulla buona strada, creeremo una base solida per il futuro del giornalismo in Svizzera."

"Funzionamento messo in pericolo"

Questa evoluzione, i delegati delle redazioni la vedono con occhio critico, ritenendo che essa porti a situazioni grottesche: alcuni di questi settori centrali hanno degli effettivi esagerati poiché sono stati raggruppati giornalisti di varie testate. Per contro, nei settori locali che sono mantenuti per i vari giornali, manca talvolta del personale poiché i posti non sono stati occupati dopo le partenze. Secondo un osservatore privilegiato, il funzionamento delle redazioni sarebbe dunque messo in pericolo. Ad ogni modo, il gruppo conta sulle partenze naturali. Rimane il fatto che se il numero di partenze volontarie rimane insufficiente, un'ondata di licenziamenti è da temere in un futuro prossimo.

Nel frattempo, il gruppo Tamedia ha lanciato la procedura di riscatto di Goldbach, società specializzata nella commercializzazione di spazi pubblicitari. Obiettivo: diventare una delle società di commercializzazione con la maggiore portata in Svizzera. Goldbach organizza la maggioranza della pubblicità delle reti televisive private tedesche presenti in Svizzera.

Da aprile 2018, l'editore grigionese Somedia segue la stessa strada di Tamedia. I quotidiani Südostschweiz e Bündner Tagblatt, finora gestiti autonomamente, saranno ora pilotati da una redazione centrale. Sempre con lo stesso obiettivo: creare delle sinergie e realizzare dei risparmi – con possibili soppressioni di impieghi.

Jürg Müller
"Revue Suisse"

Scompare un'icona del mercato pubblicitario svizzero Moratoria concordataria anche per Publicitas

Il Tribunale distrettuale di Bülach ha accettato la richiesta di moratoria concordataria inoltrata dalla società di commercializzazione pubblicitaria Publicitas. La decisione è dovuta al fatto che tutti i principali gruppi editoriali svizzeri le hanno voltate le spalle.

Adducendo motivi di ritardo nei pagamenti, il gruppo Tamedia è stato il primo ad abbandonare Publicitas. Immediatamente dopo anche Ringier, Admeira (con SSR e Swisscom), Axel Springer Svizzera e il gruppo AZ Media e quello della NZZ si sono aggiunti.

Qualche giorno dopo, i principali editori della Svizzera tedesca e il gruppo del Corriere del Ticino hanno fatto sapere di voler cercare una nuova società di commercializzazione pubblicitaria.

La storia di Publicitas è riassumibile in alcune date importanti: nel 1868, i tedeschi Haasenstein e Vogler aprono una rappresentanza a Berna, nel 1890, il direttore Carl Georg acquista l'agenzia tedesca e fonda una propria ditta, che, nel 1916, diventa Publicitas. Nel 1928, la sede si sposta a Losanna e, nel 1965, occupa 1400 persone e serve 163 giornali. Nel 1957, diventa PubliGroupe SA. Nel 2014, entra nel gruppo Aurelius, che viene poi ceduto a Swisscom. Nel 2018, Publicitas, che impiega ormai solo 270 persone, chiede la moratoria concordataria con l'intenzione di salvare il salvabile. L'ambiente è però cambiato e la società è vittima delle concentrazioni (e anche della concorrenza dall'estero sul mercato TV) e perde la clientela. Scompare così un'icona del mercato pubblicitario elvetico.

Dominati dagli atleti svizzeri

Campionati europei di corsa d'orientamento in Ticino

Bilancio positivo chiaramente a tinte rossocrociate per i Campionati europei di corsa d'orientamento svolti in maggio in Ticino. Per squadre, la Svizzera è finita al primo posto nella settimana di sette gare con 11 medaglie. Cinque d'oro, quattro d'argento e due di bronzo.

Gli atleti svizzeri hanno inoltre conquistato il podio in ognuna delle tre finali individuali, nelle due staffette nel bosco e nella staffetta sprint. Sei orientisti hanno impresso il loro marchio nelle competizioni: Matthias Lyburz, Florian Howald, Judith Wyder, Elena Roos, Simona Aebersold e Julia Gross, anche con record personali a lungo rincorsi.

Grande successo organizzativo con quasi 400 volontari, l'aiuto dell'esercito e della Protezione civile, che hanno accolto 2'300 concorrenti e un folto pubblico, non scoraggiato nemmeno dai frequenti temporali.

Fra gli stranieri si sono distinti in particolare britannici, finlandesi, austriaci e ucraini.



Elena Roos in piena azione.

Sul tema "La Svizzera senza l'Europa – l'Europa senza la Svizzera"

96° Congresso Svizzeri all'estero a Visp/VS



2018 figura un'escursione a Zermatt, villaggio di montagna mondialmente conosciuto, ai piedi del Cervino. Il congresso degli svizzeri all'estero di quest'anno terminerà come si deve attorno a una tipica raclette vallesana, con una spiegazione delle cime che contornano e un festival di folklore che avrà luogo sul posto nello stesso momento. Iscrivetevi fin d'ora al Congresso degli Svizzeri all'estero a Visp su www.ose-congres.ch e beneficate di una riduzione del 75% sull'acquisto di uno Swiss Travel Pass dal 1° giugno al 31 luglio 2018.

Il 96° Congresso degli Svizzeri all'estero avrà luogo dal 10 al 12 agosto 2018 a Visp, nel cuore delle magnifiche Alpi vallesane. Questo congresso, che porta il titolo "La Svizzera senza l'Europa – l'Europa senza la Svizzera" dimostrerà che la tematica delle relazioni tra la Svizzera e l'Europa supera largamente la questione europea. Essa abbraccia una dimensione globale, sia che si tratti di politica interna od esterna, sia che si tratti di conseguenze economiche. Il venerdì 10 agosto 2018 alle ore 18.00 i partecipanti sono calorosamente invitati

a un aperitivo nel luogo in cui si svolgerà la manifestazione "Vespia Beach Night". Il sabato 11 agosto 2018 i partecipanti possono scegliere, al momento della loro iscrizione, una delle tre visite guidate di Visp o dei dintorni. In occasione del colloquio che seguirà al Centro dei Congressi di La Poste, conferenze e discussioni di rappresentanti dell'economia, della politica e dei media svizzeri attendono i visitatori. La sera di chiusura – che prevede una degustazione di vini – porrà fine in modo festivo a questa giornata. Nel programma della domenica 12 agosto

Lo Swiss Travel Pass dello Swiss Travel System



Con lo Swiss Travel Pass viaggiate in modo illimitato sull'insieme della rete ferroviaria, stradale e navigabile dello Swiss Travel System, per una durata da 3, 4, 8 o 15 giorni consecutivi. Ne beneficiano tutte le persone il cui domicilio fisso è situato fuori dalla Svizzera e dal Principato del Liechtenstein.

I Consigli dell'OSE

Come trovare informazioni su condizioni delle banche per gli Svizzeri all'estero?

Nel modo più semplice, si tratta di contattare direttamente le banche. Dopo discussioni con le banche d'importanza sistemica (Credit Suisse, Raiffeisen, UBS, Banca cantonale di Zurigo e PostFinance), l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) ha raggruppato alcuni consigli e dati di contatto sul suo sito web. Questi ultimi si trovano su www.aso.ch Consigli Vivere all'estero Banche. Inoltre,

l'OSE ha concluso un partenariato con la Banca cantonale di Ginevra (BCGE). La BCGE si è dichiarata disposta a proporre agli Svizzeri all'estero, sotto riserva di obblighi giuridici svizzeri ed esteri, l'apertura e la conservazione di conti bancari a condizioni simili a quelle delle persone che abitano in Svizzera. Il programma corrispondente, Xpatbking.ch, si rivolge direttamente agli emigranti svizzeri. Le prestazioni,

condizioni e tariffe in vigore sono visibili sul sito web della BCGE (www.bcge.ch). Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono specificatamente gli Svizzeri all'estero. Esso non fornisce invece informazioni sul diritto straniero e non interviene nei contenziosi che oppongono delle parti private.



La Fondazione dei giovani Svizzeri all'estero, nata nel 1917, organizza campi di vacanza

FGSE: i piccoli Svizzeri all'estero da un secolo contano su una madrina

Creata nel 1917, durante la Grande Guerra, da un gruppo di Basilesi, la Fondazione dei giovani Svizzeri all'estero vuole dapprima accogliere giovani Svizzeri che vivono in paesi in guerra o dove imperano penurie e restrizioni.

Nella sua forma attuale, essa organizza ogni anno parecchi campi di vacanza affinché i giovani Svizzeri all'estero possano imparare a conoscere e apprezzare la loro patria.

Nel 1917, in numerose regioni della Svizzera, il ricordo dell'internamento dei Bourbakis nel 1871 resta molto vivo. Questa accoglienza, notevole per la solidarietà che dimostrava, radica per parecchie generazioni di Svizzeri il dovere di aiutare le popolazioni dei paesi in guerra. Così, in una famiglia che ha spontaneamente proposto nel 1917 di accogliere nel suo ambito "una giovane vittima", un membro ricordava nel 2001 che suo padre aveva vissuto da adolescente l'entrata dei Bourbakis in Svizzera. Durante la Prima Guerra mondiale, i giovani nei paesi belligeranti costituivano una popolazione molto vulnerabile. Essi si trovavano in una situazione deplorabile. Erano malnutriti, malvestiti, mal curati e spesso male istruiti. La Svizzera accoglie molto presto durante il conflitto i giovani delle regioni in guerra. Ora numerosi Svizzeri sono emigrati in Europa. I loro figli stanno magari peggio di quelli del loro paese di residenza. Si decide di venire in loro soccorso. Nel 1917 un pugno di filantropi basilesi accoglie 280 giovani svizzeri venuti dalla Germania. La Confederazione prende a carico le spese. È l'atto di nascita della Fondazione dei giovani svizzeri all'estero. Essa vivrà da allora di doni, di sussidi e di benevolenza.

Al ritorno della pace, la presa di coscienza dei bisogni infantili nelle regioni devastate dalla guerra si traduce nel 1920 nella creazione a Ginevra dell'Unione internazionale di soccorso ai giovani. Essa è seguita nel 1923 dalla Dichiarazione di Ginevra concer-

nente i diritti dei bambini. Nel 1924, con Pro Juventute, circa 3000 bambini saranno accolti nei campi di vacanze. Essi provengono dalle grandi città, dagli ambienti molto sfavoriti, che presentano una polimorbilità pediatrica nella quale domina la tubercolosi.

Alla fine degli anni 1920, la Fondazione rischia di scomparire, a causa della diminuzione dei doni, dei sussidi e delle capacità d'accoglienza. La crisi degli anni 1930 ravviva i bisogni. Benché la Svizzera sia pure colpita, accoglie durante questo periodo difficile giovani svizzeri sfavoriti di Parigi, Berlino, Amburgo o Bruxelles. Approfittando dello spirito patriottico sviluppatosi durante l'Esposizione nazionale del 1939, la Fondazione muta lentamente in una struttura di ricerca di fondi che permettano a Pro Juventute di proporre campi di vacanza e di alloggio. Questi due partner consolidano la loro collaborazione firmando

una convenzione il 13 gennaio 1940.

Durante la Seconda Guerra mondiale, le condizioni sono diverse da quelle della Grande Guerra, nella misura in cui la Svizzera è accerchiata. L'accoglienza di giovani svizzeri in situazione precaria continua nelle famiglie, ma la Fondazione organizza soprattutto viaggi in Svizzera. Durante la guerra, essi permetteranno a un numero crescente di giovani Svizzeri giunti dai paesi limitrofi di percorrere i luoghi simbolici o più significativi del paese. Ad esempio nel 1942, 330 giovani dalla Germania, dalla Francia, dall'Italia e dall'Ungheria ottengono il visto necessario, grazie all'impegno del direttore della divisione federale della polizia, del resto molto contestato, Heinrich Rothmund. Nel 1944, viene organizzato il primo campo di sci. Esso riceve la visita del Generale Guisan.

Philippe Vuillemin

Unico rappresentante degli Svizzeri all'estero

Tante grazie al consigliere nazionale Tim Guldemann!

Tim Guldemann era il consigliere nazionale dell'OSE dall'ottobre 2015. Il 15 marzo ha inoltrato le dimissioni in modo inaspettato. Ciò è spiacevole, ma rispettiamo naturalmente la sua decisione. In quanto



consigliere nazionale, Tim Guldemann era il portavoce degli Svizzeri all'estero, un simbolo

visibile ricoperto con successo in un ruolo molto particolare. Si è instancabilmente impegnato per le nostre preoccupazioni, il voto elettronico, le assicurazioni sociali, la politica delle banche e altro. In collaborazione con il gruppo parlamentare "Svizzeri all'estero" del segretariato dell'OSE, ha lanciato e sviluppato numerosi progetti. A nome dell'OSE, ringrazio quindi sentitamente Tim Guldemann che continuerà ad impegnarsi in seno al Consiglio degli svizzeri all'estero.

Remo Gysin, Presidente dell'OSI

Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)
Alpenstrasse 26
CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
Fax +41 31 356 61 01
info@aso.ch
www.aso.ch
www.revue.ch
www.swisscommunity.org



I nostri partners:

educationsuisse
Tel. +41 31 356 61 04
Fax +41 31 356 61 01
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Tel. +41 31 356 61 16
Fax +41 31 356 61 01
info@sjas
www.sjas.ch



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazion per giuven svizzers a l'ester

La seduta del Consiglio degli Svizzeri all'estero – 10 marzo 2018 all'Hotel de Ville di Berna

Con qualche difficoltà il voto elettronico resta un tema di grande attualità

74 membri del Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) si sono riuniti a Berna per la sessione primaverile. Sono nuovamente stati affrontati due temi: il voto elettronico e la posizione delle banche svizzere nei confronti della diaspora.

Poco prima della seduta della CSE, il consigliere nazionale UDC (LU) e l'imprenditore informatico Franz Grüter avevano lanciato un'iniziativa per il divieto nazionale del voto elettronico. Da allora questa iniziativa ha fatto molto parlare di sé presso gli Svizzeri all'estero. Mentre un numero sempre maggiore di cantoni tentano di creare le condizioni affinché tutti i cittadini, anche quelli residenti all'estero, possano votare attraverso il computer, il comitato d'iniziativa vuole frenare questa evoluzione.

A Berna, Hans Grüter ha discusso con Claudia Pletscher della Posta svizzera che si occupa del sistema per il voto elettronico. La questione non è "se", ma "quando" gli hacker manipoleranno il voto elettronico, ha affermato Grüter. "E io penso che è importante avere fiducia in quanto concerne i risultati delle votazioni. Numerosi paesi come la Francia, la Norvegia o la Finlandia hanno soppresso il voto elettronico. "Pensiamo inoltre che la sicurezza e la fiducia



Franz Grüter e Claudia Pletscher dibattono dei rischi di voto elettronico in occasione della sessione del CSE.

siano primordiali. Di conseguenza La Posta lavora con un sistema che permette di identificare a colpo sicuro eventuali manipola-

zioni", ha spiegato Claudia Pletscher. "Noi possiamo verificare dove e quanti voti sono stati manipolati". Non esisterebbe tuttavia una protezione totalmente sicura contro le manipolazioni. "I confronti con gli altri paesi sono inappropriati. I sistemi che sono stati piratati negli Stati Uniti non hanno nulla a che vedere con il nostro. E in Finlandia il voto online non è stato soppresso per ragioni di sicurezza".

Dopo un lungo dibattito sul voto elettronico, il presidente dell'OSI Remo Gysin e il vicepresidente Filippo Lombardi hanno affrontato l'attualità che concerne le banche svizzere. "Discutiamo con le banche cantonali pubbliche e d'importanza sistemica e ci scambiamo in modo approfondito le nostre opinioni", ha spiegato Remo Gysin. "Abbiamo registrato un primo successo: la Banca cantonale di Ginevra si è impegnata a rispondere alle speranze degli Svizzeri all'estero". Il membro del consiglio degli Stati Filippo Lombardi ha ricordato gli interventi politici concernenti questo tema e ha chiesto di pazientare. Il membro del Consiglio e consigliere nazionale PS Tim Guldemann ha pure riassunto la situazione così: "A poco a poco, l'uccello costruisce il proprio nido".

Marko Lehtinen

Offerte estive del Servizio dei giovani dell'OSE

Corsi di lingue:

Quest'estate, ti offriamo nuovamente la possibilità di imparare due delle quattro lingue nazionali grazie ai nostri corsi per principianti o di approfondire ed ampliare le tue conoscenze nei nostri corsi di perfezionamento.

Parallelamente ai corsi, potrai visitare delle città svizzere e scoprire i paesaggi montagnosi con una superba offerta per il tempo libero. Imparerai a conoscere meglio la cultura svizzera in una famiglia d'accoglienza. Non indugiare e iscriviti subito!

I seguenti corsi di lingue dispongono ancora di alcuni posti liberi:

Corso di tedesco a Zurigo (9.7. – 20.7.2018)

Corso di tedesco a Basilea (23.7. – 3.8.2018)

Corso di francese a Friburgo (9.7. – 20.7.2018)

Maggiori informazioni e iscrizioni su: www.aso.ch e www.swisscommunity.org

Servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero

youth@aso.ch – +41 31 356 61 00 – www.facebook.com/ASOyouth

Offerte interessanti di altre organizzazioni di giovani in Svizzera:

Sessione federale dei giovani (8. – 11.11.2018)

www.jugendsession.ch

La scienza chiama i giovani (concorso 2019)

www.sjf.ch



Negli scorsi dieci anni il DFAE ha modernizzato e ottimizzato i servizi consolari

Servizi di qualità per una comunità di Svizzeri all'estero molto variegata

Negli ultimi tempi il Dipartimento federale degli affari esteri ha ampliato e ammodernato i servizi consolari per gli Svizzeri all'estero. Jürg Burri, direttore della Direzione consolare dal 2014 al giugno 2018, traccia un bilancio degli ultimi quattro anni.

Quando ho assunto le mie funzioni di direttore della Direzione consolare (DC) nel 2014, ho subito constatato che la squadra era molto motivata e preoccupata di ottimizzare i servizi del DFAE per la comunità degli Svizzeri all'estero. La maggior parte dei collaboratori della Direzione consolare ha già vissuto all'estero e conosce quindi bene le poste in palio.

Grazie alle 90 sezioni consolari nel mondo intero, che propongono un'offerta di servizi completa, la comunità degli Svizzeri all'estero ha accesso a una grande rete di rappresentanze svizzere. Presenti nei paesi che contano decine di migliaia di Svizzeri all'estero o più, le reti consolari svizzere si estendono anche ovunque nel mondo. Tutte le sezioni consolari offrono l'insieme dei servizi disponibili: dall'annuncio di partenza o di arrivo, all'emissione del passaporto, senza dimenticare l'aiuto sociale o le procedure di stato civile.

Le nuove prestazioni presentate qui sotto sono sempre più sollecitate.

- **Il sito web del DFAE:** tutte le informazioni importanti, compresi i consigli attuali sull'emigrazione e il ritorno in Svizzera, possono essere consultati 24 ore su 24 sul sito web del DFAE (www.eda.admin.ch) alla rubrica "Vivere all'estero".

- **Lo sportello online del DFAE:** creato da poco, è già stato utilizzato da oltre 10'000 Svizzeri all'estero. È anche accessibile a partire dal sito web del DFAE.

- **La helpline del DFAE:** la helpline del DFAE a Berna è raggiungibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e 365 giorni all'anno. Il DFAE è dunque sempre presente per voi al numero 0800 24 7 365. La helpline risponde ogni anno a quasi 65'000 richieste, tra cui quelle

delle Svizzere e degli Svizzeri all'estero.

- **Le stazioni mobili per i passaporti:** molto apprezzati, gli interventi delle nostre stazioni mobili per i passaporti permettono agli Svizzeri all'estero di raccogliere i dati biometrici per inoltrare una richiesta di passaporto in oltre 50 città senza consolato.

- **I servizi cantionali delle migrazioni:** grazie ad un accordo tra i cantoni e la Direzione consolare, numerosi Svizzeri all'estero continuano, in occasione di un soggiorno in Svizzera, a fornire i loro dati biometrici per il rinnovo del passaporto presso gli uffici cantionali dei passaporti.

Uno sportello unico per tutti gli Svizzeri all'estero

La Svizzera dispone oggi di una rete di prestazioni completa per gli Svizzeri all'estero, molto performante rispetto a quelle di altri paesi. Le nostre sezioni consolari utilizzano pienamente le loro capacità e applicano norme di qualità elevate, in particolare grazie all'invio in ciascuna di esse di almeno due impiegati consolari trasferibili dalla Svizzera. Questi colleghi beneficiano del sostegno della sede e sono formati in permanenza. Tuttavia, nulla può funzionare senza i collaboratori locali. Essi rappresentano oltre due terzi del nostro personale nei consolati. Sapevate che quasi 600 Svizzeri all'estero sono impiegati in una rappresentanza svizzera all'estero? Grazie alla presenza nel contempo di personale inviato e locale, la Confederazione può appoggiarsi su collaboratori molto sperimentati e insostituibili e fornire servizi consolari che diano un buon rapporto qualità/prezzo.

Stretti legami con gli Svizzeri all'estero

La Confederazione deve informare la comunità degli Svizzeri all'estero. Essa dispone per questo di parecchi canali: le numerose offerte commerciali, Swissinfo e i siti web del DFAE e dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), ma anche la "Gazzetta Svizzera".

Essa sostituisce per l'Italia la "Schweizer Revue". Pubblicata in cinque lingue dall'OSE su mandato del DFAE e sovvenzionata da quest'ultimo, questa rivista che può essere letta anche online, contiene parecchie pagine d'informazione sulla Quinta Svizzera e le sue attività. È la colonna vertebrale di un'informazione accessibile liberamente. L'ottimizzazione dei costi della "Schweizer Revue" è stata oggetto di importanti discussioni in questi ultimi anni. Dal 2019, essa sarà interamente prodotta dall'OSE e il suo futuro sembra garantito.

Oggi il 65% delle famiglie svizzere all'estero possono anche informarsi con le **newsletter delle ambasciate**. Per riceverle, basta comunicare l'indirizzo e-mail alla propria rappresentanza. Queste newsletter sono pubblicate da 66 rappresentanze svizzere all'estero all'intenzione delle persone interessate.



Jürg Burri, ambasciatore, direttore della Direzione consolare dal 2014 al giugno 2018: ambasciatore svizzero in Polonia e Bielorussia a partire dall'estate 2018.

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android



Johannes Matyassy, ambasciatore, capo della Divisione Asia e Pacifico della Direzione politica, direttore della Direzione consolare a partire da agosto 2018.

Le rappresentanze intrattengono anche legami sforzandosi di stabilire un contatto personale con la comunità degli

Svizzeri all'estero. Nel 2017 esse hanno organizzato 65 feste nazionali e hanno sostenuto 54 feste preparate dai club. D'altro canto, 33 rappresentanze hanno pure programmato una manifestazione per i giovani cittadini. Ma si tratta qui soltanto di una piccola parte di tutte le manifestazioni alle quali sono invitati ogni anno migliaia di Svizzeri all'estero da parte delle rappresentanze svizzere.

Grazie da un lato alle rappresentanze e ai numerosi contatti personali e, dall'altro, alle osservazioni emananti dal Consiglio degli Svizzeri all'estero – la rappresentanza ufficiale degli Svizzeri all'estero – il DFAE sa a che punto i servizi e la disponibilità delle rappresentanze svizzere sono apprezzati. Alla Direzione consolare, apprezziamo anche la buona collaborazione con le istituzioni e le associazioni svizzere all'estero e incoraggiamo tutti gli Svizzeri all'estero ad impegnarsi in una di queste associazioni o nell'OSE.

I bisogni della comunità degli Svizzeri all'estero sono in continua evoluzione a seconda della digitalizzazione, dei cambiamenti delle condizioni di vita, dei nuovi modelli di migrazione e di molte altre sfide. In collaborazione con i principali partner, tra i quali l'OSE, la

Direzione consolare continuerà a garantire che possiate tutti beneficiare dei servizi innovativi.

La qualità di queste prestazioni riflette la stima della Confederazione nei confronti dei suoi cittadini all'estero. Sono particolarmente felice di aver contribuito durante quattro anni ad ottimizzare questa offerta e auguro ogni bene alla comunità degli Svizzeri all'estero, alla Direzione consolare e al mio successore!

*Jürg Burri,
Direttore della Direzione consolare*

Votazioni federali

Gli oggetti della votazione federale sono decisi dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima del giorno della votazione.

Altre date di votazione nel 2018:

- 23 settembre e 25 novembre.

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

L'iniziativa popolare federale seguente è stata lanciata prima della chiusura della redazione:

- "Si alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco (Fanciulli e adolescenti senza pubblicità per il tabacco)" (20.09.2019)

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospeso.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Simone Flubacher,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Effingerstrasse 27, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
+41 58 465 33 33

www.eda.admin.ch
e-mail: Helpline@eda.admin.ch

Les services consulaires
partout, facilement accessibles
depuis vos appareils mobiles

Guichet en ligne DFAE
Online-Schalter EDA
Sportello online DFAE
Online desk FDFA

www.dfae.admin.ch Vietnam (2018)

Photo © Lorenzo Barilli

Assicurazione internazionale malattia e infortuni.

Copertura internazionale con libera scelta del medico e dell'ospedale.

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel +41 44 266 61 11

info@sip.ch

www.sip.ch

Competenza, Esperienza. Servizio personalizzato e indipendente.



Svizzera.
semplicemente naturale.

Swiss urban + feeling.

Città svizzere.

MySwitzerland.com/citta

Marzili, Berna, © Per Kasch

Trova ispirazione su MySwitzerland.com/citta e vivi le città svizzere da una prospettiva sorprendente.

 **SWISS**
Your airline to Switzerland

Swiss Travel System.

